



VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

*tuus esto
ubique*

n. 1-2

gennaio

febbraio

1971

INCONTRI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

- 1° Lunedì **Gruppo Istruttori ed Allenatori** ore 19,15
1° Martedì **Consulta Genitori Scuola Calcio (N.A.G.C.)** ore 21
1° Mercoledì
1° Giovedì **Gruppo Allievi Istruttori** ore 17,30
1° Venerdì **INCONTRO COMUNITARIO** ore 21
1° Sabato **Scuola Calcio: 1° Corso "A"** ore 16
Scuola Calcio: 2° Corso "A" ore 17
Consiglio Sezione Pallacanestro ore 17,30
- 1ª Domenica
-
- 2° Lunedì **Scuola Atletica:** ore 17,15
Cena Tennis Club: ore 20,30
2° Martedì **Scuola Pallacanestro: Corso Femminile** ore 17,15
Pallacanestro: Allievi ore 18,45
Pallacanestro: Cadetti ore 19
Pallacanestro: Juniores ore 20
2° Mercoledì **Scuola Pallacanestro: IV° Corso "A"** ore 18,15
Pallacanestro: Femminile ore 18
Pallacanestro: 1ª Divisione ore 22
2° Giovedì **Calcio: Allievi** ore 18
Calcio: Juniores ore 19
2° Venerdì **Scuola Pallacanestro: 1° Corso** ore 15,15
Scuola Pallacanestro: 2° Corso ore 16,15
Scuola Pallacanestro: 3° Corso ore 17,15
Scuola Pallacanestro: 4° Corso ore 18,15
2° Sabato **Scuola Calcio: 1° Corso "B"** ore 16
Scuola Calcio: 2° Corso "B" ore 17
Consulta Giovanile: ore 17,30
- 2ª Domenica
-
- 3° Lunedì **Consulta Genitori Pulcini e Avviamento Sportivo:** ore 15
Consiglio Direttivo: ore 21
3° Martedì **Consulta Genitori Centro C.O.N.I.** ore 15
3° Mercoledì **Gruppi Familiari** ore 21
3° Giovedì **Gruppo Allievi Istruttori** ore 17,30
3° Venerdì
3° Sabato **Scuola Calcio: 1° Corso "C"** ore 16
Scuola Calcio: 3° Corso ore 17
3ª Domenica **Scuola Calcio - Incontro Famiglie:** ore 15,30
-
- 4° Lunedì **Scuola Tennis:** ore 16
4° Martedì **Consiglio Sezione Calcio:** ore 21
4° Mercoledì **Scuola Tennis:** ore 16
4° Giovedì **Consulta Genitori Scuola Atletica:** ore 21
4° Venerdì **Consulta Genitori Scuola Tennis:** ore 21
4° Sabato **Scuola Calcio: 1° Corso "D"** ore 16
Squadra rappresentativa: ore 17
Consulta Giovanile: ore 17,30
- 4ª Domenica

Dobbiamo fare da noi

Meglio facciamo tutto quanto è possibile da noi.

SCOMPARSO il "buono" che paga per gli altri,
SCARTATO il "mestiere dell'accattone",
MESSO DA PARTE il dirigente mecenate, instabile,

NON CI RIMANE CHE TROVARE NOI STESSI
I MEZZI NECESSARI PER GIOCARE.

Chi è impegnato nell'attività sportiva SE PUO'
(la possibilità è misurabile da molte cose visibili) DEVE DARE UN SUO CONTRIBUTO MENSILE.

Tutti i giovani,
tutti senza alcuna discriminazione,
che vogliono impegnarsi a giocare con la guida di un Allenatore hanno la POSSIBILITA' di usare le attrezzature sportive,

MA PER POTER GIOCARE NESSUNO può
PRETENDERE:

- che altri comperino le scarpe per lui;
- che lavino per lui la sua maglia;
- che puliscano per lui la doccia;
- che scopinino per lui la palestra;
- che un Allenatore lavori per lui gratuitamente.

DONDE IL DIRITTO DI ESSERE SERVITO?
perché pretendere che altri ti paghino per divertirti?

AUTONOMIA FINANZIARIA PER ESSERE LIBERI

Quindi non solo ciascuno ha il dovere di procurarsi l'equipaggiamento ma anche di contribuire a pagare l'Allenatore, le docce, chi pulisce, ecc.

Nessuno di noi dovrebbe provare la necessità di stendere la mano per divertirsi liberamente.

La base però di tutto è:

1. impegnarsi in un'attività sportiva (almeno ad un allenamento settimanale)
2. impegnarsi alla riunione mensile comunitaria di squadra per verificare le proprie idee
3. accettare l'ambiente formativo del Centro Schuster.

**VERDE
NERO**

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

**CENTRO
SCHUSTER**

ANNO XVI - 1971 n. 1-2

Gennaio-Febbraio

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Puslano, 52 - Milano



Vacanze Natalizie

a

S. CATERINA VALFURVA

Penso a chi in questi ultimi giorni di festività non ha saputo o non ha voluto riempire saggiamente il proprio tempo peccando sia di superficialità che di mancanza di volontà, a chi ha pensato solo a soddisfare se stesso negli aspetti piú banali, ricercando solo un piacere personale evitando di donare qualcosa di se stesso agli altri. A chi, in parole povere, ha perso tempo.

Si dice che per progredire, per apprendere, per diventare qualcuno non si debba dormire piú di 8-9 ore, perché altrimenti non si ha il tempo sufficiente per farlo. E infatti si dice che i grandi uomini vivono intensamente.

La piú grande verità in queste parole è però che essi non sprecano e non hanno mai sprecato il proprio tempo. Sono consapevoli di possedere qualcosa e fanno di tutto per mantenerla perché se la perdessero non riuscirebbero piú ad averla. Nel nostro caso è il tempo che non impieghiamo con profitto che è perso.

Bisogna stare attenti però ad usare l'espressione tempo perso, perché molte volte la si usa con persone che non lo perdono affatto. Non è infatti perso il tempo che è impiegato in tranquille evasioni, meditazioni, studi, perché il semplice fatto che sono cose acquisite daranno in seguito i propri frutti. I veri valori della vita non sono solo i maggiori doveri sociali ma anche le evasioni da essi, e per evasioni intendo dire: il divertimento, lo sport, l'approfondimento culturale. In questo caso è quindi errato definire tempo perso un arricchimento della personalità fisica e morale.

Un uomo che fatica per conoscere e apprendere è sicuro di non perdere il suo tempo e un uomo che non perde tempo è utilissimo alla società anche nelle sue cose piú inutili. Non bisogna prendere la vita alla leggera anche nelle piccole cose ma con profondo senso del dovere. Piú forte è il dovere di ognuno e maggiore è la ricompensa, la gioia, per lo stesso fatto che maggiore è il riposo dopo la fatica, il piacere di se stesso dopo aver superato una prova.

Concludendo, quindi, dato che abbiamo appreso che non c'è peggior cosa che lo sprecare il tempo libero e che uno che vive concretamente in una società è nell'impossibilità di farlo, perché, dicevo, non radunarci in comunità anche negli intervalli di lavoro?

Penso che durante questi intervalli non sia sempre utile cercare di distendersi in solitudine ma molto di piú far in comunità. Credo che cosí sia piú facile imparare a conoscere gli altri sotto degli aspetti che non siano i consueti. Questo è quello che abbiamo cercato di fare quest'anno a S. Caterina. Radunarci a vivere insieme senza pensieri, cercando di donare qualcosa di noi stessi agli altri.

Bruno Rossio

CENTRI ADDESTRAMENTO ALLA PALLACANESTRO

Il Comitato Regionale Lombardo della F.I.P. con la collaborazione del Centro Schuster e l'Associazione Giornalisti Italiani Basket ha organizzato il giorno 16 novembre 1970 presso il nostro Centro - Via Feltre, 100 un convegno sui Centri di Addestramento alla Pallacanestro.

Il Prof. Giovanni Fadda, capo Istruttore al Centro CONI del Schuster, ha trattato il tema: « Centri selettivi di addestramento »; il Dr. Attilio Consonni, Consigliere della C.N.M.B. ha trattato dei Centri sociali Minibasket; ed il Cav. Cesare Rubini, allenatore e dirigente del Simmenthal ha valutato il lavoro delle leve giovanili.

Ha presieduto il dibattito il Dr. Enrico Castelli, delegato regionale del CONI, ed era anche presente il Cav. Renato Mafredi, Vice-Presidente Nazionale della F.I.P.

Dopo il dibattito, veramente riuscito nonostante l'assenza delle Autorità Civili e Scolastiche, sento il dovere di ringraziare e di sottolineare alcuni giudizi emersi a riguardo del Centro CONI nel quadro delle altre iniziative lodevolissime del tipo Centri Minibasket e del tipo vivai di Società.

Innanzitutto si è chiesto perché solo 130 ragazzi frequentano il Centro del CONI e perché a Milano vi è un solo Centro CONI.

Evidentemente non è possibile pretendere di far convergere in un solo Centro tutti i ragazzi della Città, sia per difficoltà logistiche sia per difficoltà di trasporto (costi e tempo).

Quindi sembra auspicabile creare almeno altri quattro o cinque Centri di Addestramento Pallacanestro.

Questo aggrava evidentemente il problema finanziario ed organizzativo.

Ho notato che in molti sussiste ancora lo strano preconcetto che il CONI sia una banca sportiva e che un Centro CONI viaggi nell'abbondanza.

Le confesso che avrei voluto parlare e chiarire che se il Centro Schuster ha chiesto insistentemente ed ha ottenuto, per il Suo personale

interessamento, il Centro Addestramento alla Pallacanestro, non è stato certo per motivi economici, ma per serietà sportiva.

Quindi coloro che aspirano ad avere dei Centri CONI unicamente per far quadrare i loro piani finanziari dovrebbero essere illuminati e dissuasi.

A questo riguardo vorrei fare qualche cosa finanziaria, accettando lealmente il piano tecnico del CONI.

Come? Ecco, mi permetto far presente che:

- 1) E' necessario saper accettare dal CONI tutto l'aiuto che può dare;
- 2) si richiede serietà organizzativa locale;
- 3) molto amore per i giovani.

Inoltre per dare un aiuto fattivo e per offrire al CONI il modo di permettere a tutti i richiedenti di aprire un Centro CONI di Addestramento alla Pallacanestro, si potrebbe sperimentare un Centro CONI sulla falsariga dei Centri Olimpia: cioè con una propria autonomia finanziaria, accettando lealmente il piano tecnico del CONI.

Il Servizio Tecnico Sportivo CONI deve dare le indicazioni, deve proporre i programmi, deve verificare l'insegnamento, assicurare la tutela sociale mediante le Assicurazioni Sportive e magari premiare gli sforzi con aiuti per le attrezzature.

Sono certo che solo così sarà possibile sbloccare la situazione che si sta formando e che può diventare pericolosa e solo così il Comitato Regionale potrà assecondare tutti i desideri dei ragazzi che vogliono imparare a giocare alla Pallacanestro e dei Dirigenti che ambiscono avere dei Centri riconosciuti dal CONI.

Per ultimo, e non perché cosa di poca importanza, mi permetta onestamente di dire che le Palestre non si fanno discutendo o scaricandoci le proprie responsabilità.

Da parte mia vorrei essere al servizio di tutti.

Centri C.O.N.I. - Centri di selezione

Direi che, almeno limitatamente alla Pallacanestro, questa affermazione può creare degli equivoci. I Centri Coni Pallacanestro non hanno come fine la ricerca o la formazione del campione, ma il dare la possibilità ai ragazzi di praticare la pallacanestro in modo armonico e costruttivo. La ricerca del campione d'altra parte, non sarebbe resa possibile da almeno due presupposti fondamentali.

1. La pallacanestro è uno sport di squadra e conseguentemente, per una valida selezione tecnica, mancherebbero riferimenti precisi ed attendibili (tempi e misure) possibili in altri sport.

2. Data l'età di prima ammissione ai Centri Pallacanestro (10-11 anni) sarebbe estremamente approssimativa e quindi non valida una selezione in base alle caratteristiche fisiche. E' estremamente difficile stabilire a quest'età quale sarà la futura altezza dell'allievo, caratteristica questa fondamentale per un giocatore di pallacanestro.

Perché, dunque, avviene una selezione preliminare ed in che modo viene attuata?

Perché - Esistono delle limitazioni determinate dalla mancanza di impianti. Tali limitazioni impediscono la realizzazione di tanti corsi quanti ne sarebbero necessari per accogliere tutti coloro che presentano domanda di adesione. Il numero degli allievi per corso non può essere dilatato oltre un certo limite, se non a scapito della validità del lavoro. Il Centro Coni Milano ha quest'anno cinque corsi maschili ed uno femminile, nessun allievo è stato respinto, ma da questo momento ci troviamo nella impossibilità di accogliere altre adesioni. So che la situazione di Milano è la più rosea se confrontata con quella degli altri due Centri Pallacanestro esistenti in Italia: Roma e Genova.

Come - Innanzitutto tramite una visita medica, indicativa non solo sulla buona funzionalità degli organi interni, ma anche su eventuali difetti di struttura (esistenza di paramorfismi). In quest'ultimo caso, almeno per quanto riguarda il Centro Coni Milano, gli allievi vengono invitati a frequentare dei corsi complementari di ginnastica.

In secondo luogo devono sostenere delle prove di valutazione atletica e più precisamente. Per gli aspiranti di anni 10:

Corsa piana mt. 20 in 5" - Salto in alto cm. 80 - Prova di ricezione della palla.

Per gli aspiranti di anni 11:

Corsa piana mt. 40 in 8" - Salto in alto cm. 100 - Prova di ricezione della palla e di palleggio in corsa.

Il superamento di tutte le prove di valutazione atletica non è vincolante né per l'ammissione, né per l'esclusione, ma solo orientativa per la commissione giudicante.

Sino ad ora, fortunatamente, a Milano non ci siamo trovati nella infelice posizione di dover dire "no" a nessuno. In alcuni casi il medico ha consigliato la frequenza di corsi specialistici per un ripristino strutturale.

Il passaggio da un corso al corso successivo (dal I al II e così via) avviene mediante una valutazione complessiva di tutto il lavoro svolto durante l'anno. Quest'anno verrà abolito l'esame finale per l'assegnazione di un brevetto. Tale prova, se pur coreografica, non sempre rispecchia il valore effettivo degli allievi. Si darà un valore preminente all'attività agonistica. Tutti gli iscritti ai Centri Coni dovranno far parte di una o più squadre partecipanti ai Campionati. Minibasket, Giochi della Gioventù, Trofeo Ragazzi. In ogni gara, anche amichevole, verrà compilato uno scout capace di sottolineare lacune e pregi di ogni allievo. Tiro, rimbalzo, palle perse, difesa, sono le voci prese in considerazione, che serviranno ad attribuire un punteggio, la somma dei punteggi totalizzati in ogni incontro da ciascun allievo darà una indicazione abbastanza precisa sulle sue qualità tecniche.

Gli scout, molto semplici, potranno essere compilati, a turno, dai ragazzi stessi. Ho qui dei fac-simile di scout a disposizione di coloro che desiderassero prenderne visione.

Alla fine di ogni anno ad ogni allievo viene consegnata una scheda dalla quale risultano evidenziate le sue capacità.

L'assegnazione al corso successivo avviene senza formalità. Il secondo, terzo e quarto corso vengono suddivisi in squadre (A, B, C, ecc.); l'assegnazione ad esse avviene in base alla validità tecnico-fisica degli allievi.

I migliori 12 allievi iscritti al IV corso costituiscono la squadra "A" per il Trofeo ragazzi. Gli allenamenti per questa squadra sono trisettimanali.

Particolare cura viene attribuita dal Centro Coni Milano ai colloqui fra i responsabili del Centro ed i genitori degli allievi. Ogni mese viene programmato un raduno dei genitori per facilitare la conoscenza reciproca e per discutere gli eventuali problemi di carattere organizzativo. Un consultorio medico, funzionante al Centro Schuster, ci aiuta a risolvere i problemi di carattere psico-fisico dei nostri allievi.

prof. Giovanni Fadda

CONSULTA GIOVANILE

Presenti:

Atletica

Fondrini Giorgio

Calcio

Corna, Lagori, Giambelli, Lamperti, Rossio, Tosi

Pallacanestro

Bossi, Carnelli, Cozzi, Faini, Francavilla, Tandoi

Tennis

Orlandi

Si iniziano i lavori sulla base dell'o.d.g. fissata la volta scorsa.

1) Designazione di due nominativi da proporre al Consiglio Direttivo per l'elezione del vice presidente di sezione.

Viene un poco illustrata da parte di P. Morell la figura delle persone che dovranno essere designate:

- a) una persona che si interessi della sezione capace di fare da tramite tra la base, il consiglio di sezione e il consiglio dirigenti
- b) in possesso di requisiti sportivi e tecnici, capace di valutare la figura dell'allenatore, di dare il suo apporto nel giudizio sui tecnici
- c) interessato all'organizzazione del Centro ed alle iniziative formative, culturali e sociali

Viene chiesto un chiarimento sugli impegni che quanto sopra potrebbe portare ed ancor meglio sul possibile accavallarsi di questi impegni.

A questo chiarimento risponde P. Morell, dicendo che la Consulta giovanile sarà la sede nell'ambito della quale tutti gli eventuali impegni dei consultori verranno discussi, con estrema franchezza e democrazia; questo però comporta che una volta assunti tali impegni si dovrà fare sempre di tutto per tener fede agli stessi.

Si procede alle elezioni. I risultati:

Calcio

Lamperti (voti 6), Tosi (voti 6)

Pallacanestro

Bossi (voti 6), Francavilla (voti 5), Faini (voti 1)

Tennis - Atletica

Orlandi, Fondrini. Le elezioni non hanno avuto luogo data la presenza di due soli consultori.

Gli eletti Lamperti, Tosi, Bossi, Francavilla, Orlandi, Fondrini parteciperanno lunedì 21 al Consiglio direttivo del Centro.

Calcio

I consultori del calcio hanno alcuni problemi da sottoporre.

Juniore: la principale preoccupazione è il sapere cosa sarà di loro l'anno venturo.

Il Padre risponde a questa preoccupazione dicendo per prima cosa che alcuni punti devono essere chiariti sin dal principio, al fine di evitare pericolose incomprensioni. Inoltre agli Ju-

niores potrebbe essere fatto il discorso rivolto ai « grandi della pallacanestro » e precisamente quello di assumersi l'organizzazione della propria squadra, della propria attività.

Per tornare al calcio:

— unica attività possibile, con spese ancora sopportabili sarebbe la terza categoria; comporta:

la recinzione del campo (a questo il Centro potrebbe provvedere con il campo amatori), la ricerca di un allenatore, contribuito da parte dei giovani alle spese.

Il desiderio dei consultori di restare al Centro è pienamente condiviso dalla Direzione, perciò si cercherà, attraverso uno sforzo congiunto, di creare le premesse per questa terza categoria; tuttavia l'argomento verrà discusso in seguito.

I consultori del calcio lamentano inoltre una certa mancanza di assistenza, di aiuto, di appoggio da parte dei loro dirigenti; alcuni chiedono « umanità », interessamento; chiedono di avere vicino degli amici soprattutto nei momenti difficili, in caso di infortuni, ecc.

A proposito di infortuni viene richiesta la presenza di un medico, di un massaggiatore, ma questa richiesta viene confutata sia sul piano economico, sia sul piano della sicurezza, infatti in caso di infortunio il Centro preferisce far assistere i ragazzi presso Centri traumatologici specializzati.

Altri punti specifici: gli allenamenti serali all'aperto. Maggior assistenza alle squadre che svolgono il gioco a sette, soprattutto in considerazione che questo gioco è nuovo per il Centro.

Altre richieste di carattere generale vengono integrate dai consultori della pallacanestro.

Maggior informazione in merito a quello che avviene nell'ambito del Centro. Ad evadere questa richiesta provvederà la Consulta, meglio le riunioni di Consulta.

Vieni a questo punto richiamata l'attenzione su Verde Nero, organo di diffusione di notizie, ecc.; la collaborazione a Verde Nero dovrebbe essere più vivace e più sentita.

Si decide che la Consulta giovanile dovrà riunirsi, ogni 15 giorni ed il verbale della riunione verrà pubblicato su Verde Nero.

Pallacanestro

Alcune richieste tecniche di spostamento campionato ed alcuni rilievi sul poco affiatamento esistente in alcune squadre.

Si conclude con una allegra cena in comune e con la visione di Giulietta e Romeo di Zeffirelli a S. Fedele, a quest'ultimo partecipano molti altri nostri amici, compreso un buon gruppo di spastici.

Il lavoro della Consulta pare iniziato bene, il gruppo è vivace, interessato, partecipa. Ci aspettiamo un buon lavoro!!!

CONSULTA GIOVANILE - Sabato 16-1-71 ore 17,30

Presenti:

Atletica

Fondrini Giorgio.

Calcio

Cannarella Giulio - Cannarella Paolo - Ghiazza Paolo - Giambelli Agostino - Lagori Agostino - Lamperti Massimo - Rossio Bruno - Tosi Vanni.

Pallacanestro

Bossi Antonio - Carnelli Luigi - Cozzi Umberto - Faini Renato - Francavilla Pino - Tandoni Roberto.

Tennis

Orlandi Domenico - Succi Mauro.

Tutti i consultori sono presenti, eccetto Corna, ammalato.
o.d.g.

- Relazione dei rappresentanti di sezione.
- Verdenero - collaborazione alla rivista del Centro.
- Consultorio medico: incontro con Dott. Toller.
- Due iniziative al Centro dovrebbero essere intensificate:
 - incontri con gruppi adolescenti.
 - Attività sociale a favore degli amici in terra di missione ed aiuto ai ragazzi disadattati di Milano.

Prendendo spunto da un avvenimento recente la Consulta giovanile discute sul diritto dei giovani: tutti i giovani hanno diritto di giocare. Si rileva che i giovani, proprio per la loro condizione sono strettamente legati alla famiglia, pertanto l'attività sportiva non può condizionare tutta la famiglia e non può compromettere i rapporti familiari o l'indispensabile necessità di lasciare Milano in alcuni periodi.

Il problema viene posto in questi termini:

— dobbiamo continuare a tacere, per il quieto vivere, o dobbiamo lavorare per migliorare, per tutelare i diritti dei giovani, delle loro famiglie, i diritti di tutti i giovani, perciò anche di coloro che giocano perché desiderano semplicemente giocare, perché hanno necessità di giocare senza eccellere?

La risposta pare a tutti ovvia e Giambelli la sintetizza dicendo che nel nostro nome (Centro giovanile) sta la scelta: difesa dei giovani, nel rispetto delle idee, dell'organizzazione.

Relazioni dei rappresentanti di sezione:

Atletica - L'attività della scuola va molto bene. Per questa sezione le difficoltà iniziano al termine della scuola, e sono due, strettamente collegate.

— alcune società, meglio una società operante a Milano assorbe, attira tutti i nostri atleti (vedi i due ultimi campioni a livello nazio-

nale), la cosa in se sarebbe positiva, negativo è il modo di agire di questa società.
— la mancanza di un allenatore valido.

Rilevata l'efficienza della scuola si ritiene opportuno puntare tutte le forze per ottenere in questo campo un buon rendimento.

Calcio - I problemi sono ancora:

- terza categoria per l'anno venturo;
- allenatore per le squadre che aderiscono al CSI.

Per quanto riguarda la terza categoria viene comunicato che la Commissione Federale ha dato il benestare per la recinzione del campo a 11 amatori. Per quanto riguarda l'allenatore viene data notizia della recente assunzione di un nuovo allenatore in aiuto, per quest'anno al Nago. Questo comporta un alleggerimento di lavoro da parte dell'allenatore del Nago il quale potrà dedicare più tempo alle squadre CSI, nel contempo si crea disponibile per l'anno venturo un allenatore per la terza categoria.

— Per gli juniores i rappresentanti chiedono una migliore attrezzatura: questo problema verrà sottoposto al consiglio di sezione.

Pallacanestro - l'attività delle varie squadre va bene.

La prima divisione, con grande spirito d'iniziativa, ha organizzato un torneo CGE/FIAR.

Viene elogiata questa partecipazione, questo spirito, questo entusiasmo e propone alle altre sezioni questa iniziativa come esempio.

I consultori della pallacanestro Francavilla - Faini - Cozzi mettono la loro nuova esperienza al servizio degli altri.

Verdenero - ogni mese esce la rivista del Centro, e questa rivista dovrebbe dare alla partecipazione dei giovani grande spazio.

Tutti si dicono molto interessati a scrivere, relazionare, ecc. per Verdenero. Il materiale dovrà pervenire in direzione entro il primo venerdì di ogni mese. Eccezionalmente questo mese entro il 21-1-71.

La discussione sui due punti successivi non sviluppa molto quanto richiesto.

Per quanto riguarda gli adolescenti pare che un primo passo dovrebbe essere la presenza, a livello delle scuole, di giovani delle squadre al fine di creare un naturale ponte tra il termine delle scuole e l'inserimento nelle squadre del Centro.

Per quanto riguarda l'attività a favore degli amici nel terzo mondo il tutto si esaurisce nel prendere vagamente nota di quanto ora il Centro fa e nel richiedere un'informazione sullo scambio di corrispondenza.

Tavole rotonde con uomini politici - a questi incontri tendenti ad informare gli uomini politici delle nostre necessità ed ad essere informati sul loro agire, tutti si dimostrano molto interessati purché le stesse avvengano dopo una preparazione da parte nostra e nel tempo riservato alla Consulta Giovanile.

Prossima riunione sabato 30-1-71.

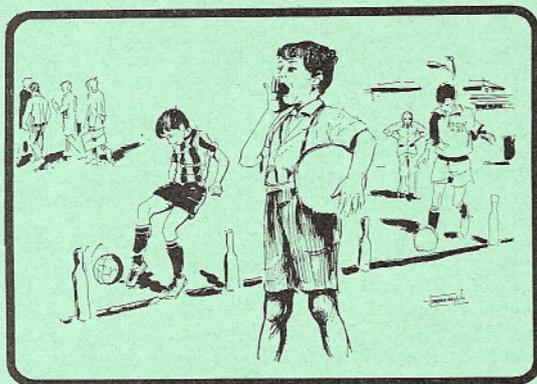
SEZIONE CALCIO

Allievi

CLASSIFICA FINALE pubblicata dal Settore Giovanile della **FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO** (comunicato n. 21 del 13-1-1971)

CAMPIONATO ALLIEVI - GIRONE A

Centro Schuster	9	6	3	0	15
Balsamese	9	5	3	1	13
Scarioni	8	5	3	0	13
Unione Dindelli	8	4	2	1	10
Centro Sociale	7	2	3	2	7
SAFIN	7	2	3	2	7
Inter Turro	7	0	5	2	5
Herodia Half	9	2	0	7	4
Crespi Morbio	8	1	1	6	3
POSAL	8	1	1	6	2



**Sempre aperta la
SCUOLA di CALCIO
Basta impegnarsi**

Juniore

Non è ancora finito per gli Juniores il girone di andata, mancando un ricupero proprio con la prima squadra in classifica, dalla quale ci separano tre lunghezze, e già si presenta ai giocatori l'impegno del girone di ritorno.

Non è stato certo per gli Juniores un campionato facile, dato che abbiamo dovuto giocare con squadre forti, tenuto conto che all'inizio del campionato siamo stati in balia delle onde.

Infatti i salti mortali che il sig. Panzera ha dovuto fare per destreggiarsi alla meno peggio tra Allievi ed Juniores, hanno influito sfavorevolmente sul rendimento della squadra. Qui verrebbe fuori un confronto con gli Allievi, anche se questo a mio avviso è inutile, essendo gli Allievi e gli Juniores poli opposti della sfera calcistica del Centro Schuster.

Innanzitutto bisogna rilevare che gli Allievi sono stati senza dubbio più seguiti degli Juniores. Infatti il sig. Panzera, quando ci sono state partite Allievi ed Juniores contemporanee, ha sempre seguito i primi. Con questo non voglio biasimare tale operato, ma solo giustificare l'andamento non positivo della squadra. Ma questo non è il solo attenuante per le prime sconfitte consecutive; bisogna tener presente che molti giocatori non partecipano agli allenamenti, essendo alcuni impegnati dallo studio ed altri dal lavoro. Occorre veramente tener conto che la maggior parte degli Juniores lavorano ed alcuni oltre al lavoro frequentano scuole serali e quindi non possono partecipare agli allenamenti che si tengono al giovedì dalle ore 18 alle 19. A questo proposito mi sembrava alquanto indovinato l'orario seguito l'anno scorso dalle 19 alle 20.

E' mancato nelle prime partite l'affiatamento caratteristico degli Allievi. L'affiatamento di una squadra però non è solo dato dal ritrovarsi all'allenamento e alle partite domenicali. L'affiatamento viene anche trovandosi nelle ore libere, rimanendo insieme « da amici » anche dopo la partita. Bisogna constatare che questa atmosfera familiare è mancata agli Juniores. Siamo tutti amici, ma mi pare che questo rapporto d'amicizia sia rimasto chiuso nell'ambito del Centro. Questo modo disunito di procedere si rifletteva anche in campo portandoci ai risultati noti.

Ora però si vede che si sta muovendo qualche cosa. Il fatto di avere un Allenatore solo per noi, il sig. Osvaldo Gardini, del Settore tecnico della Federazione, permetterà alla squadra non solo di fare un allenamento più legante la squadra, ma sarà un elemento di maggior impegno sul campo.

Veramente sarà utile in questa nuova situazione un maggior impegno da parte di tutti, in modo che questo ultimo periodo dell'anno sportivo prepari anche la nuova squadra di terza categoria.

Vanni Tosi

SCUOLA DI CALCIO

Nucleo addestramento Gioco Calcio

1° ORGANIZZAZIONE

La Direzione del Centro Schuster promuove e sostiene una Scuola Sportiva di Calcio.

Per la scuola di calcio la Direzione, mentre sottolinea le proprie competenze a riguardo dell'accettazione e le dimissioni dei ragazzi, a riguardo della organizzazione della scuola e dei rapporti con i Genitori e le Autorità sportive e civili, fa affidamento su una Commissione formata dal Presidente della Sezione calcio Centro Schuster, dal Gruppo Istruttori e dalla Consulta Genitori dei ragazzi iscritti al N.A.G.C.

Si comunica che è stato incaricato come capo-Istruttore della nostra scuola di calcio il Signore Sergio Panzera, Allenatore Federale, con la collaborazione dei Sig. Allenatori Gardini Osvaldo e Marin Primo e di un gruppo di Aiuto Allenatori formati all'interno del Centro Schuster.

Per una sicura collaborazione tutti avvertono che è necessario avere un piano di lavoro ed in particolar modo che siano precisate le finalità formative e tecniche della nostra Scuola di Calcio.

Perché questa scuola serva a valorizzare le capacità individuali di ciascun ragazzo, senza trascurare o mettere da parte alcuno che voglia e si impegni a frequentare gli allenamenti, perché la nostra scuola attui la sua caratteristica di essere anche una scuola di formazione, è stato deciso che i ragazzi siano suddivisi nei seguenti corsi.

1° CORSO - fondamentale - per i ragazzi dai 10 agli 11 anni:

Sembra veramente opportuno che in questo periodo si eviti ogni distinzione, ma vengono unicamente formati gruppi di 15 ragazzi, perché sia possibile scoprire le doti personali.

Le lezioni tecniche seguiranno il programma fissato dall'Istruttore.

2° CORSO - per ragazzi di 12 anni - per la preparazione tecnica individuale e di squadra: Vi saranno ammessi solo coloro che avranno superato le prove attitudinali. Gli altri ragazzi dovranno frequentare gli altri corsi (B, C, ecc.) che insisteranno ancora sugli esercizi fondamentali: una specie di corsi di ricupero.

Qualora non fosse notato alcun miglioramento tecnico, questi ragazzi verranno invitati a provare un altro sport, oppure verranno raccolti in piccole squadre con un'attività calcistica a loro livello.

3° CORSO - per i ragazzi di 13 anni, che avranno superato gli esami del secondo corso: Dalla Scuola verranno selezionati i migliori per formare la squadra speciale, di rappresentanza.

Gli altri ragazzi verranno suddivisi in squadre complete tali che siano capaci e pronte a sostenere una propria attività.

Ogni squadra avrà un Allievo Istruttore e sarà guidata da un Gruppo di Genitori come Accompagnatori.

Al termine del terzo corso sarà molto utile organizzare un saggio finale al quale invitare tutti i Presidenti delle Società Sportive per una presentazione del lavoro fatto e per aprire le porte al meglio dotati.

Se lo scopo della nostra Scuola di Calcio è di preparare dei giovani all'ingresso nel grande mondo dello sport, sarà veramente necessario avviare i giovani a questo inserimento con una preparazione spirituale che li renda capaci di testimoniare la loro Fede.

Per questo, dopo le lezioni del sabato, un Padre proporrà ad ogni gruppo un problema religioso.

Una Commissione, oltre che impegnarsi allo studio dei programmi, deve tutelare i diritti dei ragazzi e deve presiedere all'esame delle prove attitudinali.

Per ottenere che ogni Istruttore possa dedicare a tempo pieno l'attenzione a tutti i ragazzi, i Corsi verranno distribuiti ad orari diversi.

Ogni gruppo avrà a disposizione due lezioni settimanali di un'ora e più; nei giorni festivi sarà convocato per l'attività agonistica.

Per stimolare l'interesse dei ragazzi ogni Corso avrà una maglia diversa: Il primo corso bianca, il secondo corso bianca con il colletto verde, il terzo corso verde ed il corso speciale verde con la scritta Schuster.

Dopo le lezioni il ragazzo può continuare a giocare o a ripetere gli esercizi imparati nella lezione su un campo a sette sotto la guida di un Aiuto-Istruttore.

II° PROGRAMMA ATLETICO

Per raggiungere una maggiore preparazione atletica nei tre corsi della Scuola di Calcio verranno sviluppate le seguenti specialità, che saranno oggetto di gare onde incrementare l'interesse dei ragazzi:

salto in alto - salto triplo - salto in lungo - corsa piana mt. 60 - mezzo fondo mt. 400 - fondo mt. 600 - corsa ad ostacoli mt. 50 - staffetta 6x60 - getto del peso - lancio del pallone medicinale.

Tutte le lezioni contempleranno d'ora in avanti oltre agli esercizi di tecnica calcistica anche un'accurata preparazione atletica. E' nelle intenzioni organizzare alla fine dell'anno anche delle olimpiadi per le varie specialità atletiche.

Poiché le gare saranno interne per ogni squadra, che sono composte da ragazzi della stesse età, i risultati saranno equilibrati. L'allievo Istruttore che seguirà la preparazione atletica avrà cura che ogni allievo si perfezioni in una o due specialità oltre alla staffetta che è d'obbligo.

Viene stabilito che ogni assenza non giustificata, oltre ad essere notificata alla Direzione, comporterà una penalità tecnica.

Ogni Allievo Istruttore dovrà coscienziosamente segnare le presenze e le assenze sull'apposito registro che poi depositerà presso la segreteria.

Ogni squadra verrà contraddistinta con un segno speciale sulla manica sinistra della maglietta.

Nel corso delle gare sarà assegnato un punteggio con questo criterio:

primo classificato: punti 20 - secondo: punti 15 - terzo: punti 10 - quarto: punti 5 - dal quinto in poi: punti 3.

Al termine dell'anno verrà indetta una gara conclusiva per il conseguimento dei primi tre posti per ciascuna specialità: sarà compito d'una Commissione del Centro Schuster giudicare le competizioni finali ed attribuire i posti in classifica.

Queste gare atletiche non intralceranno il normale svolgimento della preparazione specifica tecnico-calcistica.

III° PROGRAMMA CALCISTICO - TORNEO INTERNO

— Sarà indetto un Torneo all'italiana fra tutte le squadre di tutti i corsi: le partite saranno di 15 minuti per ciascun tempo con regolare girone di andata e ritorno.

— Poiché le partite potranno essere disputate fra squadre di giocatori appartenenti a corsi diversi, è necessario favorire la squadra di corso inferiore nei confronti di quella del corso superiore.

— Una squadra di primo corso partirà con un gol di vantaggio rispetto ad una squadra di secondo corso e con due gol di vantaggio rispetto ad una di terzo corso.

— Una squadra di secondo corso sarà avvantaggiata di un gol nei confronti di una squadra di terzo corso.

Questi vantaggi favoriranno il superamento di situazioni di inferiorità che metterebbero in netto svantaggio, in partenza, giocatori più giovani.

Il punteggio sarà logicamente di due punti per la vincente, un punto in caso di parità e zero punti in caso di perdita.

— La fine del Torneo calcistico determinerà l'assegnazione di 50 punti alla squadra prima classificata, 30 punti alla seconda, 15 alla terza, mentre le successive godranno di 10 punti ciascuna. La classifica verrà integrata con il punteggio conseguito nelle Olimpiadi.

— Dallo svolgimento di questo torneo emergeranno sicuramente Allievi più preparati tecnicamente: capaci di formare una squadra per partite dimostrative.

— Per evitare ogni insoddisfazione nei Genitori che certamente parteciperanno alla gioia ed alla sofferenza dei loro figli a seconda se saranno inclusi od esclusi dalla squadra "rappresentativa", la formazione della rosa dei giocatori verrà fatta dalla Commissione.

Questo evidentemente non è per limitare la libertà del Capo Istruttore ma per liberarlo da preoccupazioni e da antipatiche interferenze.

SEZIONE PALLACANESTRO - «LAMBER B. C.»

ALLIEVI - LAMBER BC

Giocatori:

Arlotti Maurizio - Avanzini Andrea - Carnelli Luigi (capitano) - Compostella Giancarlo - Costa Luigi - Decastri Maurizio - Follin Ivo - Magnone Roberto - Mariani Paolo - Movoldo Riccardo - Rossi Francesco - Svarsi - Francesco - Tauddi Roberto - Tassani Giorgio - Venturini Stefano -

Allenatore: sig. Massimo Moizo.

RISULTATI partite girone di andata

Folgore PV - Lamber BC 72-39
Lamber BC - Simmenthal B 33-75
Collico BC - Lamber BC 41-50
Lamber BC - Onestà B 44-69
Aurora Celtic's - Lamber 31-74
Lamber BC - Pirelli 42-37
Lamber BC - Pavoniano 30-54

CALENDARIO Girone di ritorno:

24-1 ore 15,30 Lamber BC - Folgore
31-1 » 9,30 Simmenthal B - Lamber BC
7-2 » 15,30 Lamber BC - Collico
14-2 » 9 Onestà B - Lamber BC
21-2 » 9,30 Pirelli - Lamber BC
7-3 » 15 Pavoniano - Lamber BC

Cadetti - LAMBER BC

Giocatori:

Avanzini Tiberio - Bossi Antonio (capitano) - Buzzi Roberto - Balestri Andrea - Fiorini Gianluca - Fratangeli Paolo - Guala Flario - Impedovo Michele - Magistrelli Massimo - Posa Domenico - Pirinoli Diego - Pizzini Enrico - Ragazzi Massimo - Vasi Antonello - Volonté Giuseppe.

Allenatore: sig. Ferdinando Butti.

RISULTATI partite girone d'andata:

Lamber BC - Condor 64-27
Ausosimens - Lamber BC 58-42
Lamber BC - CS Aresino 49-28
Candy - Lamber BC 62-40
Lamber BC - ASO 0-2
Lamber BC - Pertusini non pervenuto.

CALENDARIO Girone di ritorno:

Sabato 23-1 ore 20,30
I Condor - Lamber BC
Domenica 31-1 ore 15,30
Lamber BC - Ausosimens
Domenica 7-2 ore 10,30
Arese - Lamber BC
Domenica 14-2 ore 15,30
Lamber - Candy
Domenica 21-2 riposo
Domenica 28-2 ore 15
ASO Pro Italia - Lamber BC
Domenica 7-3 ore 15,30
Lamber BC - Pertusini

JUNIORES - LAMBER BC

Giocatori: Bersanini Sergio - Borzani Giuseppe - Caprino Francesco (capitano) - Cian Vittorio - Grossi Paolo - Magnone Paolo - Micheloni Dario - Messina Enrico - Perin Franco - Perpi gnani Giulio - Rossi Antonio - Sartori Marco - Valli Stefano - Ventre Gian Franco.

Allenatore: sig. Ferdinando Butti.

RISULTATI partite girone d'andata

Sangiorgese - Lamber BC 42-56
Lamber BC - A. Brollo 44-54
Onda Pavia - Lamber BC 89-39
C.S.G. Busto G. - Lamber BC 42-64
Lamber BC - Pol. Turchino 56-55
Gymnasion - Lamber BC 95-68
Lamber BC - Audace Meda 28-47
Legnano - Lamber BC 2-0

I^a DIVISIONE - LAMBER BC

Giocatori: Almansi Cesare detto "Che" - Cangià Alfredo "Baffo" - Cangià Luciano "Baffino" - Costa Ezio "Il rosso" - Di Nino Rino "Venezia" - Elli Sergio "Hué-hué" - Faini Renato "Pelato" - Francavilla Giuseppe "Matausen" - Zambon Maurizio "Mau" e per vincoli di amicizia (sparring-patner) Elli Giuseppe "Giusi".

I TROFEO CGE/FIAR

è stato vinto dal Lamber B.C.

Secondo posto: Pirelli

Terzo posto: Cimiano

Quarto posto: Ricca

II TROFEO NAZIONALE MINIBASKET

Sabato 16-1

Ore 17,30 CONI A - CONI B 20-32
Ore 16,30 RHO - S. AMBROGIO 50-7

Sabato 23-1

Ore 16,30 RHO - CONI B
Ore 17,30 CONI A - S. AMBROGIO

Sabato 30-1

Ore 16,30 CONI A - RHO
Ore 17,30 S. AMBROGIO - CONI B

Relazione della Sezione Pallacanestro al Consiglio Direttivo

Quest'anno l'attività della Sezione sembra essersi avviata nonché procedere in modo soddisfacente. Infatti il motto primo del Centro è più che mai rispettato, essendo aumentato il numero di giovani che grazie al Centro stesso possono fare della sana attività sportiva.

Squadre del Lamber B.C. le troviamo nei seguenti campionati: Allievi, Cadetti, Juniores e I^a Divisione (non dimenticando inoltre un gruppo Femminile che prosegue puntualmente i suoi allenamenti bisettimanali e una seconda squadra cadetti che permette ai giovani cadetti di essere seguiti da un allenatore).

Le prime tre squadre, cioè Allievi, Cadetti e Juniores, sono giunte al termine del girone d'andata e si accingono a disputare quello di ritorno.

Pensiamo che non sia necessario informare il Consiglio Direttivo in modo particolareggiato sui risultati delle partite e sulle posizioni in classifica non perché questi siano negativi, ma perché la cosa più importante che possa interessarvi è che tutte le squadre del Centro si sono battute sempre al meglio delle loro possibilità con grinta, determinazione e massima lealtà. Se qualche volta abbiamo dovuto chinare il capo di fronte alla superiorità delle squadre avversarie, questo è stato fatto senza drammatizzare in quanto è noto che i giovani migliori, **tecnicamente** parlando, sono sempre accaparrati dalle società esterne, le quali possono dare loro, **materialmente** parlando, più di

quello che il Centro possa offrire.

La squadra di I^a Divisione inizierà presto il suo Campionato ed, anche se quest'anno risulta indebolita per la partenza di tre titolari (Maffei alla Lama Bolzano, serie D, Gionello e Cerutti alla Ricca) siamo convinti che farà tutto il proprio dovere.

Entrando avrete forse letto il manifesto che annuncia la disputa del "Trofeo CGE-FIAR".

Si è infatti riusciti a trovare un Finanziatore, che ha permesso ai ragazzi della I^a Divisione, con le attenzioni di Padre Morell, di organizzare il torneo suddetto.

Infine abbiamo una considerazione da presentare al Consiglio Direttivo. Si parla tanto di quella "grande famiglia" che è il Centro, ma in effetti si è frazionati in tante "piccole famiglie", i cui nuclei sono le singole squadre e gli altri componenti qualche raro parente dei ragazzi che giocano.

Fa tristezza vedere durante le partite di Campionato una palestra così grande con 10 o forse 20 persone che assistono alla partita dei nostri ragazzi. Siamo d'accordo che quello che si può vedere non è basket spettacolo, ma è sicuramente il basket più genuino, quello cioè che porta come premio finale la sola vittoria. Allora ecco che si sente la necessità di avvicinare tutti gli iscritti ai ragazzi che giocano coi loro colori verde-nero.

Ad ognuno la sua proposta e il suo impegno per realizzare ciò.

APERTO UN CENTRO ADDESTRAMENTO ALLA SCELTA DEL "MAGIS"

In questi giorni si è aperto a Ciampino, in una zona popolare ed in fabbricato molto modesto, un nuovo Centro di formazione alla tecnica del "magis".

Occorre che veramente tutti i giovani e i Genitori si pongano il problema dell'inserimento creativo nella società. Orbene un valore è proporsi che cosa sia più importante e più valido nel mondo attuale.

P. Castelli Mario, Delegato Nazionale della Compagnia di Gesù, mi ha sottolineato: « che aiutare qualche giovane a scegliere la sua strada, stimolando in lui la risposta ad una eventuale chiamata di Dio, è un servizio reso alla persona, alla Chiesa e allo stesso Signore che vuole generalmente servirsi anche in questo della nostra collaborazione. Se risultasse che l'ingresso in Compagnia è la risposta concreta che il Signore gli chiede, non abbia timore di avviarlo a questo Centro di addestramento alla scelta del "magis", perché Dio è più grande di ogni nostra eventuale carenza ».

Incontri Culturali al Centro Schuster

« per una piú specifica informazione,
per una doverosa verifica,
per una esauriente e responsabile discussione
sui problemi attuali »

1

Dibattito del 20 novembre 1970 su
« SCUOLA E SPORT A MILANO. REALTA'
E PROSPETTIVE SULLE INFRASTRUTTURE
SPORTIVE E SCOLASTICHE »

con la partecipazione
dell'Assessore allo Sport ed alla Educazione
Avv. LUIGI BELLINI
degli Esperti
Arch. GIULIO REDAELLI
Arch. CESARE MERCANDINO
del Consigliere Comunale
Ing. FERDINANDO PASSANI,



Analizzando il problema della scuola a Milano l'Assessore allo Sport ed alla Educazione avv. Bellini ha affermato che, pur in una situazione di carenza, vi sono aspetti abbastanza positivi. Ovviamente questi aspetti positivi non intendono far ritenere risolto o risolvibile il complesso problema, per fare ciò sarebbero necessari investimenti molto più ingenti ai quali il Comune di Milano non è in grado di far fronte, tuttavia le prospettive, anche in previsione degli investimenti politicamente previsti nel piano di programmazione quinquennale, sono nettamente migliori che in altri grossi centri urbani (Roma, Napoli) e ciò è sufficiente a considerare favorevolmente « una situazione in continua evoluzione sia nel corpo docente, a tutti i livelli e a tutti i gradi, che nel corpo discente, tanto nelle strutture, quanto nei fabbisogni ». Le condizioni sono estremamente mutevoli sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Sotto il profilo quantitativo « è necessario giungere a soluzioni strutturali ed organizzative meno costose se si vuole almeno tentare di soddisfare le esigenze infrastrutturali delle zone di Milano ». Sotto il profilo qualitativo « urgono criteri legislativi diversi da quelli in vigore che pensano ad una scuola che non ha nulla a che fare con la situazione attuale ricca di nuove e crescenti esigenze che i legislatori hanno il dovere di interpretare ».

Per quanto riguarda il problema dello sport, l'avv. Bellini, sottolineando la deprimente situazione di carenza degli impianti sportivi, ha detto che « il Comune non può fare nulla perché di fronte alla esiguità delle risorse deve prima attendere alle esigenze che sono più primarie che non quelle sportive ». Ha comunque auspicato soluzioni con criteri di plurifunzionalità mediante il ricorso ad iniziative esterne: gestioni economiche degli impianti con aiuto promozionale d'avviamento da parte del Comune, e concessioni di aree ad enti privati, convenzionando gli impianti sia per quanto riguarda la disponibilità che per quanto concerne la limitazione delle tariffe.

« Credo che per avere una situazione quantitativamente e qualitativamente ottimale » ha concluso

« sarebbe lecito pensare a scuole con moderni criteri strutturali che abbiano ad assolvere interamente alla esigenza di luogo di vita comunitaria, a scuole concepite come centri civici aperti a tutte le ore per i cittadini di ogni età e per qualsiasi tipo di riunione a livello di quartiere, a impianti sportivi costruiti vicino o dentro la scuola, impianti che abbiano a soddisfare l'esigenza di uno sport di massa, di uno sport ricreativo come problema sociale ».

« Io penso che, non solo a Milano ma in tutta Italia, se si costruissero più impianti sportivi e magari meno ospedali assolveremmo anche per questa via al problema della medicina preventiva che è medicina sociale e che ci porterebbe ad avere meno gente negli ospedali, meno gente negli ospizi, meno gente nei sanatori, e forse anche meno gente nei riformatori. Purtroppo allo stato attuale non è possibile a Milano soddisfare pienamente questi fabbisogni poiché sarebbe necessaria la disponibilità di una somma colossale che la collettività non mi darebbe.

Ma anche se fosse possibile avere questa somma, io mi chiedo se è lecito e se è giusto soddisfare pienamente questi fabbisogni, anche se legittimi, dimenticandone altri parimenti necessari (casa ecc.) e quando a pochi chilometri da qui la situazione generale è in condizioni disperate. Dubito che sia giusto, e non solo per una ragione di soldi. Penso che sia necessario bilanciare il nostro sviluppo non soltanto all'interno di tutte le nostre esigenze. La pianificazione deve essere globale e non settoriale.

Il fabbisogno dobbiamo assolverlo da tutti i lati, e non soltanto in alcuni settori, e dobbiamo risolverlo geograficamente e il più esteso possibile onde evitare che Milano sia un'oasi nel deserto ».

« Non direi » ha affermato l'arch. Redaelli « che il problema dell'edilizia scolastica e delle attrezzature sportive e ricreative debba rimanere decisamente insoddisfacente nella nostra città e nella nostra società. Non è solo un problema di risorse: è soprattutto un problema politico. Occorrono scelte politiche capaci di spostare i consumi da quelli privati e quelli pubblici (e tra questi scuola e sport); occorre rivendicare dai nostri amministratori soluzioni globali. Oggi Milano non riesce a costruire

contemporaneamente metropolitane, scuole, verde e servizi. Perché? Sono convinto che se gli amministratori della nostra città avessero un'idea politica dello sviluppo futuro diversa da quella che hanno o diversa da quella che guida le loro decisioni di investimento; se avessero un'idea politica dello sviluppo futuro della città non più subordinata al mito dell'incremento demografico, della concentrazione nel territorio comunale di attività industriali e soprattutto di attività direzionali; se orientassero i loro interventi per la costruzione di una città-regione, i costi dei trasporti ed anche delle attrezzature (sportive, soprattutto) potrebbero essere facilmente affrontabili, avremmo un naturale arresto della pressione sul capoluogo, dell'aggravamento dei fabbisogni arretrati e in definitiva la possibilità di maggiori investimenti in attrezzature sociali per i bisogni delle famiglie già insediate in Milano. Ma soprattutto, in tale prospettiva, è necessario un Piano Regolare Generale diverso, che vincoli le aree attorno alle scuole esistenti nell'attuale città edificata e le poche aree libere; e una legge urbanistica che permetta l'esproprio delle aree a prezzi equi, al netto della rendita speculativa».

L'arch. Mercandino ha esordito con una premessa: « Il tecnico può fare il politico, il politico evidentemente non può fare il tecnico. Quando uno fa il politico deve avere quel tanto di conoscenze tecniche che gli permettano almeno di scegliere i tecnici o di scegliere le soluzioni tecniche che gli vengono proposte. E' una questione di cultura e di modernità nella concezione dell'amministrazione ».

Ha poi sottolineato che il problema dell'edilizia scolastica e sportiva non è traducibile in termini di soli costi e progettazione perché nella maggior parte di coloro che si occupano di questi problemi a livello progettuale sono ben presenti quelle che sono le esigenze. La situazione va ricercata altrove: « è la cultura del nostro paese che è ancora vincolata a certe strutture ormai superate e quindi è una questione di cultura e di volontà politica ».

In merito allo sport ha detto: « Il problema di svolgere attività sportive nella scuola o con la scuola dipende da quattro elementi principali: la dispo-

nibilità degli impianti; l'esigenza di una organizzazione scolastica efficiente; una programmazione organica del calendario e degli orari; la volontà delle autorità scolastiche di favorire o di almeno consentire l'attività sportiva degli alunni.

Facili sono le conclusioni: gli impianti sono insufficienti e quelli che ci sono vengono male utilizzati; una organizzazione scolastica dello sport non esiste; il calendario e gli orari scolastici vengono resi noti solo all'ultimo momento pregiudicando ogni eventuale possibilità; i Presidi e gli Insegnanti (non tutti per la verità ma la grande maggioranza) non hanno alcun desiderio che anche le scuole dotate vedano utilizzati i loro impianti sportivi ».

« Nella nostra società » ha infine concluso « vi sono ancora troppi errori concettuali ed uno di questi è che i problemi sullo sport e sulla scuola vengono ancora considerati secondari. Occorre modificare le leggi dello Stato, e gli amministratori dei grandi centri, che hanno una possibilità di pressione sul legislatore, dovrebbero far sentire la loro voce in questo senso ».

L'ing. Passani, infine, ha voluto puntualizzare che « dal 1966 al 1971, evidentemente per effetto di una lievitazione culturale e di un più responsabile impegno politico, gli investimenti nei settori dei consumi sociali sono aumentati; il settore scuola e verde pubblico (attrezzabile per attività sportive) sta avviandosi ad occupare circa il 50% degli impegni di spesa e quindi è già in atto un sostanziale rovesciamento di tendenze ». Ha inoltre precisato che « il Comune di Milano, dal 1957 ad oggi, ha fatto, molto silenziosamente e senza tante velleità riformatorie, una concreta ed efficiente politica di acquisizione di aree. Oggi il Comune di Milano è proprietario di terreni che assommano a qualche milione di metri quadrati! Purtroppo, mentre qualche anno fa il Comune poteva spendere per l'acquisizione di aree, ora non lo può più perché le entrate coprono solo le spese correnti. Oggi questo vasto patrimonio di aree può e deve essere utilizzato per attrezzature sportive-scolastiche e verde pubblico ».

Notizie e dati informativi emersi nel dibattito:

- prossimamente verrà presentato all'Amministrazione Comunale un piano settoriale in ordine all'edilizia scolastica e sportiva (Avv. Bellini);
 - investimenti previsti nel bilancio 1971: 4 miliardi per la scuola materna, 2,5 miliardi per la scuola elementare, 2 miliardi per la scuola media (Avv. Bellini);
 - nel bilancio comunale del 1966, il 70% degli investimenti riguardava opere di viabilità di minore calibro, strade e piazze nelle zone di espansione, la copertura del deficit dell'A.T.M. e di costi di costruzione di metropolitane urbane (7 miliardi al km.) (Arch. Redaelli).
 - il fabbisogno di scuola materna ammonta a 2406 aule: ve ne sono 852; ogni aula ha un costo di 15 milioni (Arch. Mercandino);
 - a Milano su 600 scuole ci sono 75 gruppi sportivi scolastici di cui però non si conosce l'effettiva attività (Arch. Mercandino);
 - su 600 scuole solo 6 sono dotate di piscina; il numero delle palestre scolastiche non è possibile saperlo (Prof. Brambilla);
 - la maggioranza dei bambini già prima di frequentare la scuola elementare contrae difetti di portamento (Prof. Brambilla);
 - su un campione di 10260 alunni di età fra i 6 e i 12 anni per 19 zone di Milano: il 24,5% presenta un ritardo nello sviluppo, il 34,8% presenta gravi ritardi nello sviluppo, il 35,8% presenta un aspetto fisico generale mediocre o scadente (Prof. Brambilla);
 - in un recente convegno realizzato dalla Associazione Italiana Medici Cattolici su « I giovani e la droga » si è giunti alla conclusione che se si potesse far fare ai giovani più sport il problema della droga non si porrebbe neppure (Dott. Bettinelli).
- nella nostra società, e di conseguenza nel bilancio comunale, le spese per la scuola materna e per lo sport sono ancora considerate spese facoltative (Avv. Bellini).

Gli interventi del pubblico hanno sottolineato:

- l'infelice scelta della denominazione dell'Assessorato: sport ed educazione non sono un binomio ma una unità;
 - le necessità che il Comune di Milano renda pubblicamente noto: a) l'entità e l'ubicazione delle aree disponibili di sua proprietà; b) il fabbisogno scolastico ed i programmi infrastrutturali di ogni singola zona; c) gli impianti sportivi disponibili sia dipendenti dall'autorità scolastica che dall'autorità comunale;
 - l'urgenza di una immediata agibilità di quelle scuole che in alcune zone di Milano sono ancora parzialmente o totalmente inefficienti;
 - l'opportunità di una azione dei consiglieri Comunali e dei Rappresentanti dei Partiti per una sollecita investitura del Consiglio Regionale sul problema dello sport nella scuola;
 - l'urgenza della concessione a enti e privati di aree comunali per la costruzione di nuove attrezzature sportive e loro gestione (già parecchi ne hanno fatta richiesta ma le loro domande giacciono invecchiate negli uffici comunali);
 - le necessità di poter usufruire di aree attrezzate per il « moto generico » dei ragazzi (Scalo Sempione, ecc...);
 - la necessità per una fattiva e concreta collaborazione, di maggiori e continui contatti dell'Assessore con enti ed istituzioni sportivamente e scolasticamente qualificati e con rappresentanti di consigli di zona e di associazioni di quartiere;
 - la speranza di un accordo organizzativo fra Comune, Provveditorato agli Studi e famiglie al fine di attuare le attività sportive nelle scuole utilizzando gli impianti a tempo pieno.
- a cura di *Marilena Cavallari e Giancarlo Tettamanti*

Incontri Culturali al Centro Schuster

« per una piú specifica informazione,
per una doverosa verifica,
per una esauriente e responsabile discussione
sui problemi attuali »

2

Dibattito del 18 dicembre 1970 su

« COME SI PUO' AMMINISTRARE MILANO?:
LE ENTRATE, LE USCITE, GLI INVESTIMENTI,
LA PROGRAMMAZIONE »

con la partecipazione dell'Assessore al Bilancio ed
alla Programmazione Ing. ILARIO BIANCO

dell'Assessore ai Tributi
Dott. GIANFRANCO CRESPI

del Consigliere Comunale e capogruppo consiliare
P.S.I. sig. LUCIANO PEDUZZI.

Per approfondire veramente il tema e quindi per poter trattare il metodo con cui affrontare i problemi amministrativi di Milano, l'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Ing. Bianco ha creduto opportuno tralasciare l'esame delle note vicende di questo ultimo periodo per fare una rapida panoramica della storia della vita amministrativa della città dal dopoguerra ad oggi.

Che cosa era la città? quali trasformazioni sono avvenute? come si avvia a diventare la città?

Milano nell'immediato dopoguerra era da ricostruire e fu l'iniziativa privata con le sole sue forze ad operare la ricostruzione della città e a rendere possibile il suo sviluppo. « Purtroppo questo sviluppo, necessariamente affrettato, è avvenuto in modo caotico ed irrazionale, e ha causato il verificarsi di scompensi come la incontrollata congestione urbanistica, la speculazione edilizia, la immigrazione con l'accentrarsi di cittadini in quartieri costruiti in modo affrettato e privi di servizi, e quindi di costi sociali amministrativi derivanti dall'immigrazione stessa. Milano si è sviluppata in modo paleo-capitalistico, senza criteri di priorità e di programmazione, e con la messa in sott'ordine della volontà pubblica rispetto alla volontà privata che dalla volontà pubblica dovrebbe essere inquadrata nel suo stesso interesse e comunque nell'interesse di tutti ».

Di fronte alla necessità di far assumere alla volontà pubblica un ruolo decisamente di guida per lo sviluppo della comunità, negli anni 1960-61 con il primo centro-sinistra, l'amministrazione comunale ha cercato di realizzare un primo tentativo di programmazione con tutte le reazioni e complicazioni in esso connesse.

« Tre grossi elementi congiurano contro l'iniziativa del primo Centro-sinistra: l'ambiente economico milanese, ancora ancorato alla logica liberistica paleo-capitalistica, era evidentemente contrario all'esperimento ritenendo di scorgere la tendenza a creare una società collettivistica che non era certamente nelle intenzioni; gli amministratori pubblici non seppero prevedere per tempo la riorganizzazione della burocrazia comunale; il bilancio comunale era ancora florido, le conseguenze della trasformazione in atto nella città avevano appena incominciato ad incidere sul bilancio comunale, e pertanto si poteva ancora spendere al di fuori della programmazione. Ciò portò alla sottovalutazione dei problemi economici che oggi vengono prepotentemente alla ribalta. Errori di prospettiva, questi, giustificabili in un tempo non lontano in cui non si pensava ancora ad una Milano sviluppata come l'attuale ».

«Oggi Milano è una città di tipo industriale con un crescente fenomeno di terzialisazione. Milano industriale è la Metropoli. Milano è diventata in questi anni una realtà metropolitana che nel territorio amministrato dal comune capoluogo ha ormai insediamenti e numero di addetti sempre più crescente verso le attività terziarie e nella estrema periferia o nei territori dei comuni vicini è circondata dagli insediamenti di carattere industriale; realtà metropolitana che porta con sé tutti i problemi legati a questa definizione, di cui uno estremamente grave e limitativo e cioè quello della autorità amministrativa che deve intervenire sui problemi».

«La legge comunale e provinciale che regola e disciplina l'attività dei Comuni è d'altri tempi e va aggiornata; la nuova dimensione costituita dalla Regione è ancora troppo acerba per contare sulla sua influenza decisionale; la dimensione provinciale intermedia è insufficiente, forse in procinto di essere eliminata e comunque destinata a delle trasformazioni peraltro necessarie; lo Stato è troppo lontano non solo per la sua dimensione centralistica ma anche perché vi sono mentalità, quella romana e quella milanese, che si contrappongono: la mentalità autonomista e orgogliosa di Milano, e quella romana a livello ministeriale che considera Milano autosufficiente e quindi non è disposta a comprendere i suoi problemi. Così Milano-Metropoli, i cui confini non possono più essere così circoscritti ma coinvolgono anche quelli dei comuni vicini, si trova, ora come nel passato, ad essere sola ad affrontare i problemi che vanno al di là di ciò che può effettivamente fare e decidere nei suoi limiti di carattere amministrativo: Milano amministra il suo territorio, ma fuori Milano vi sono grossissimi problemi che influenzano Milano senza che questa possa agire perché mancano gli strumenti di ordine giuridico per poter operare nell'ambito amministrativo soprattutto per quanto riguarda pianificazione territoriale ed ordinamento dei trasporti».

Addestrandosi poi gradatamente nell'esame più specifico dei problemi amministrativi della città, l'ing. Bianco ha fatto rilevare che oggi le finanze del Comune di Milano non sono più floride come in passato. «Molto, quasi tutto, è cambiato nelle condizioni socio-economiche in cui l'operato della amministrazione deve agire. Non è successo tutto in un solo giorno, ma si tratta di prenderne atto ora. Siamo in un momento storico diverso da quello degli anni 1960-61. I problemi da risolvere sono rimasti gli stessi, anzi molti si sono aggravati ed altri se ne sono aggiunti (es. standards urbanistici

più elevati). Per quanto riguarda lo stato delle finanze comunali ci troviamo nella situazione peggiore, perché sopportano il peso di una ritardata svolta, quella della politica delle riforme, che ha provocato un salto di qualità da definire in un piano di programmazione nuovo non soltanto per il Comune di Milano ma per tutto il Paese».

Il bilancio comunale sarebbe ottimo se non vi incidesse l'enorme ed ormai insostenibile deficit per i trasporti e per le metropolitane, problema questo che va risolto con altri strumenti ed a livello regionale o comprensoriale e con altre forme di finanziamento. La Giunta si è impegnata nella difesa del pareggio del bilancio perché così facendo si difende il principio della autonomia completa e di conseguenza la possibilità di fare le spese facoltative (scuola materna, refezione scolastica, ecc.). Si è impegnata inoltre a contenere le spese correnti mediante la riorganizzazione dei servizi e del personale ed a promuovere una più efficiente programmazione con diagrammi di entrate ed uscite e con scelte precise dei fabbisogni prioritari, ed infine con una più efficace collaborazione operativa tra organi burocratici ed organi politici, il tutto per una migliore amministrazione al servizio della collettività.

Ma il problema che preoccupa maggiormente gli amministratori riguarda «le obiettive difficoltà di programmare che verranno non soltanto dalla rigidità dei bilanci ma anche dal contesto in cui Milano è inserita, contesto nazionale e locale».

«Anche Milano è destinata a risentire, almeno per i tempi brevi, degli orientamenti che il governo centrale, con la preannunciata riforma tributaria che dovrebbe essere attuata nel 1972, prende nei confronti delle finanze locali. La legge per la riforma tributaria così concepita prevede la sparizione dei tributi comunali e di conseguenza la sparizione anche dei cespiti autonomamente delegabili a garanzia di mutui: occorrerà stabilire nella legge centrale un emendamento di delegabilità e di partecipazione ai contributi statali se non si vuol togliere ai comuni anche la possibilità di autoamministrarsi responsabilmente».

«Questa sera» ha infine concluso l'ing. Bianco «non si è fatto un discorso roseo sul bilancio di Milano. Si è fatta una puntualizzazione, seppur necessariamente limitata per ragioni di tempo, sulla situazione di ordine finanziario e di ordine reale nella quale Milano viene a trovarsi. Questa puntualizzazione ha posto in essere che non è possibile fare una programmazione di tipo culturale ma deve essere legata al discorso della grande Milano, della

Milano Metropoli, discorso di ordine finanziario che se da una parte intende impegnare la collettività ad una maggior presa di coscienza di fronte ai problemi reali della città, problemi per la soluzione dei quali occorrerà esaminare bene le possibilità di maggiori investimenti per mezzo delle supercontribuzioni, dall'altra intende far assumere allo Stato anche per Milano tutti i suoi doveri in ordine ai compiti suoi propri. Vogliamo una Milano più umana e la Giunta è decisa ad andare avanti sulle sue tesi e sui programmi democraticamente discussi e concordati. I problemi vanno risolti in questa amministrazione nonostante la situazione finanziaria e nonostante il pessimismo che aleggia. Il discorso politico fatto è un discorso chiaro sia per quanto riguarda la situazione che per quanto concerne le scelte, e quelle forze che vogliono essere forze d'ordine e che invece diventano forze eversive, devono accollarsi le loro responsabilità davanti a loro stesse e soprattutto davanti alla città di Milano ».

L'assessore ai tributi dott. Crespi dopo aver fatto notare che per il 1971 vi è un notevole incremento previsionale delle entrate che difficilmente potrà essere aumentato e che si basa sul maggior reddito complessivo dei milanesi e quindi sul loro superiore tenore di vita rispetto all'anno precedente, nonché sul riordinamento della macchina fiscale comunale con il potenziamento dei reparti di accertamento e con una più incisiva ricerca degli evasori totali e parziali, ha affermato che per far coincidere entrate e uscite è necessaria una efficiente programmazione ottenibile soprattutto con una decisa avversione alla spesa incontrollata e con la riorganizzazione della macchina comunale. Ha espresso inoltre la convinzione che sia necessario operare amministrativamente tralasciando quel « certo rito ambrosiano » di orgogliosa ed eccessiva autosufficienza con cui a Milano si è agito sin'ora, e che si operi con un bilancio in regola con le leggi. « Tutti i comuni hanno le supercontribuzioni e anche Milano, se vuole aprire un discorso con lo Stato, deve decidersi ad affrontare il problema ».

Circa la prevista riforma tributaria ha detto: « Lo Stato nel 1969 ha proposto una riorganizzazione tributaria culturalmente e teoricamente valida e moderna ma senza tener conto degli enti locali, dei comuni, che diventano così dei semplici enti erogatori. Di fronte alla totale spersonalizzazione degli enti locali, che vengono mortificati nelle loro iniziative, si è accentuato il contrasto fra i comuni e lo Stato con una unanime opposizione di tutti gli amministratori comunali al progetto di legge ».

Ha concluso infine con un richiamo ai cittadini tutti affinché abbiano a pensare alle riforme con responsabilità e buon senso e non abbiano a chiedere tutto e tutto subito, e ai partiti perché prendano atto che in un momento così delicato occorre un periodo di tregua politica per superare responsabilmente le difficoltà e soprattutto che abbiano concordemente a difendere la democrazia contro tutti coloro che con pretestuose argomentazioni e col ricorso alla violenza mirano al suo dissolvimento.

Il Consigliere Peduzzi ha detto che per amministrare bene la città-metropoli occorrerà: intensificare gli accertamenti e condurli in modo che i cittadini abbiano la certezza di dare il dovuto; procedere in una politica amministrativa fatta per favorire gli ambienti più poveri; qualificare le spese mediante il contenimento delle spese correnti, con la ricerca di una maggior produttività della burocrazia comunale, con la scelta delle spese più urgenti risolvendo il problema delle priorità, e con un decentramento amministrativo più incisivo al fine di dotare le zone della possibilità di provvedere direttamente alle loro piccole necessità. Circa le supercontribuzioni non ha escluso l'eventualità di una loro futura applicazione per avere una maggior possibilità di investimenti sociali, e ciò anche se colpiscono tutti ed i beni di consumo di tutti, e quindi colpiscono anche coloro che meno possono. « Prima o poi la Giunta dovrà decidere fra l'applicazione di un provvedimento impopolare e la impossibilità altrettanto impopolare di avere i mezzi per dotare di tutti i servizi i cittadini, soprattutto nei quartieri di periferia, che hanno bisogno di scuole, di campi a verde, di attrezzature civili e sociali. E se scelta dovrà essere fatta, evidentemente la scelta dovrà ricadere sulle supercontribuzioni ». Ha affermato inoltre che occorrerà sensibilizzare lo Stato sugli aspetti morali e sociali nettamente negativi della immigrazione e della congestione, problemi questi che vanno risolti con una politica di riequilibrio tra nord e sud, tra zone sviluppate e zone depresse; sulla necessità di interventi organizzati che consentano uno sviluppo economico armonico; e sulla urgenza di un pronto risanamento dei bilanci degli enti locali mediante: provvedimenti straordinari con mutui a lunga scadenza ed a basso tasso di interesse; l'assunzione da parte degli organi centrali dei compiti di loro stretta pertinenza; una riforma della finanza locale in modo che le entrate siano adeguate ai compiti che devono assolvere; una maggior rapidità nella approvazione delle delibere. « Senza una adeguata e sollecita risoluzione di questi problemi » ha concluso « gli enti locali verrebbero inevitabilmente messi in crisi ».

Notizie e dati informativi emersi nel dibattito:

- per entrate e uscite, e per numero di dipendenti, il bilancio del Comune di Milano messo assieme a quello delle aziende municipalizzate è il terzo in fatto di importanza dopo quello dello Stato e quello della FIAT;
- il P.I.M. (Piano Intercomunale Milanese) è un organismo operante solo se tutti i comuni aderenti, e non la sola maggioranza, sono perfettamente d'accordo su una certa linea programmatica;
- per acquisire le aree necessarie per ottenere a Milano gli standards urbanistici previsti dalla legge ponte il Comune dovrebbe spendere 35 miliardi l'anno per 10 anni (350 miliardi);
- il decentramento amministrativo della città è stato realizzato sullo schema di quello di Bologna e non su schemi di città-metropolitane come Londra e Parigi;
- un immigrato a Milano costa alla collettività 5-6 milioni per poterlo insediare in modo decente e coerente;
- in tutta Italia il deficit degli enti locali ammonta complessivamente a circa 8.000 miliardi;
- la proposta di legge per la riforma tributaria toglierebbe ai comuni circa i 4/5 delle entrate con la prospettiva per i comuni di avere quanto loro dovuto solo dopo diversi anni;
- le entrate previsionali per il 1971 registrerebbero rispetto al 1970 un incremento del 19% circa;
- i bilanci comunali debbono essere approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa; se in deficit invece dalla Commissione Finanza Centrale la quale prima di concedere mutui e sovvenzioni defalca dal bilancio le spese facoltative (scuole materne, refezione scolastica, verde pubblico, attrezzature sportive, ecc...);
- i dipendenti comunali sono circa 20.000 e circa 20.000 sono i dipendenti delle aziende municipalizzate e delle aziende a partecipazione statale;
- le spese correnti per il personale dipendente dal Comune di Milano sono percentualmente più basse che non in altre amministrazioni comunali (es. Roma, Palermo, Messina, ecc...);
- il 99% dei comuni italiani applica le supercontribuzioni;
- le supercontribuzioni permetterebbero, in deroga alla legge 964 del 22-12-1969, il rimborso del 50% del deficit per gli esercizi dell'A.T.M. a mezzo delle mutualità da parte della Cassa Depositi e Prestiti;
- le supercontribuzioni a Milano darebbero un gettito annuale alle casse comunali di circa 18 miliardi con la possibilità di maggiori investimenti, a mezzo mutui, per circa 180 miliardi.

Il pubblico, negli interventi e nei commenti post-incontro, ha sottolineato:

- la necessità, per amministrare bene Milano, di chiarezza e lealtà fra i partiti nei loro rapporti e in quelli fra le loro correnti, di fiducia e schiettezza fra amministratori e cittadini, e soprattutto di uomini giusti (tecnici ed esperti) al posto giusto (assessorati) e quindi dell'acquisizione da parte dei partiti di una più moderna e razionale concezione dell'amministrazione;
- l'opportunità di un decentramento amministrativo della città più consona alle esigenze della grande Milano-metropoli al fine di ottenere una maggior partecipazione ed una efficace responsabilizzazione dei cittadini;
- l'importanza di una conoscenza esatta da parte dell'amministrazione comunale delle esigenze e dei fabbisogni settoriali e zonali per poter fare delle precise scelte prioritarie e per poter redigere un piano di programmazione efficiente in un corretto quadro urbanistico di riferimento;
- la speranza che il Comune di Milano sappia incrementare maggiormente le entrate mediante una più giusta tassazione dei liberi professionisti, di coloro che eleggono residenza fuori Milano pur avendo il domicilio e la fonte dei loro maggiori redditi in città e delle miriadi di società sorte proprio per meglio eludere gli obblighi fiscali e tributari.

a cura di *Marilena Cavallari e Giancarlo Tettamanti*

COSE DA PENSARE

1

Reverendo Signore

P. MORELL

Direttore Centro Giov. « Schuster »

MILANO

Nel mio forzato isolamento all'ospedale, ho pensato intensamente all'attività sportiva del Centro Giovanile Pavoniano e alle probabili prospettive di allargamento e conoscenza con altre istituzioni collaterali e aventi le stesse finalità educative.

Il Centro Giovanile « Schuster » da lei egregiamente diretto ha tutte le garanzie per offrire un valido appoggio sia nel campo religioso come in quello sportivo.

E' nata così l'idea di un probabile « gemellaggio » fra i nostri due centri.

Indubbiamente questa fraternità sarà di positivo giovamento ai nostri giovani sportivi e per me un'acquisizione di esperienza nel campo educativo e assistenziale.

Se questa mia idea incontrerà il suo favore, sarò lieto mettermi a sua disposizione per la attuazione.

Prego gradire i miei personali saluti e una viva raccomandazione di preghiera al Signore.
Milano, 16-11-1970

fr. Carmelo Brambilla

2

Spero proprio che questo scritto rimanga veramente personale: comunque questa esperienza di confidare i propri pensieri mi servirà per valutare gli amici, ai quali si sente qualche volta il bisogno di aprire il proprio cuore gonfio di preoccupazioni.

Ecco il fatto che voglio confidarle.

Personalmente provo un profondo disagio a trovarmi di fronte ed a parlare con una giovane che (seguendo la moda) usa poca modestia.

Lo so che vi sono molti modi di interpretare la modestia, lo so che non si tratta di cose gravi, che la gente ormai è abituata, ecc. ecc.

Tutto vero, ma io non mi ci trovo. Allora?

Cerco di capire quanto costi alla ragazza fare diversamente, e cerco di capire quanto costi sopportare il commento di alcuni amici che possono giudicarla « succuba dei tabu... all'antica... ».

Chiedo un po' di comprensione, di attenzione, di riguardo per me sacerdote.

Per questo chiedo una sua risposta: quale atteggiamento assumerebbe Cristo Signore nella « sua » casa? in un'opera di salvezza per i giovani?

Voglia aiutarmi rispondendo alle mie preoccupazioni ed

- assicurarmi del suo modo di pensare al riguardo;
- assicurarmi del suo proposito di seguire una linea coerente almeno nel Centro Schuster;
- darmi un eventuale consiglio sul modo di difendere il valore della castità e della mortificazione cristiana.

3

Quando il Trofeo Ludovico SALA?

GENTES LMS

*71

Via degli Astalli, 16
00186 Roma - Tel. 68 77 55

PROGRAMMA 1971

- Nella linea del crescente interesse allo sviluppo integrale dell'uomo, dopo aver raccolto le osservazioni dei lettori e le esigenze dei gruppi LMS piú impegnati,
- ogni numero di GENTES *71 sarà preparato tenendo chiaramente presenti i **diversi aspetti dell'unico sviluppo**: socio-economico ed etico-religioso.
- Seguiranno **documenti** di particolare interesse umano, alcuni dei quali ancora inediti, che riprodurremo per intero o in estratti.
- Nella rubrica **esperienze**, presenteremo movimenti, gruppi spontanei, comunità LMS. Nelle scelte da loro operate ricercheremo le rispettive motivazioni di fondo, invitando a confronto per una vivace e sincera ricerca.
- Alle **recensioni** di libri si unirà la presentazione di **dischi** significativi ed utili alle comunità impegnate.

Nonostante l'aumento dei costi, non ritocchiamo le quote che sono invariate dal 1965!

GENTES è l'unico periodico mensile del settore che si rivolge ai giovani, con questa formula e con così ridotto prezzo d'abbonamento.

GRUPPI FAMILIARI

L'attività di questo gruppo è iniziata su una linea veramente interessante e vivace.

Per i genitori non ancora a conoscenza riepiloghiamo brevemente il lavoro svolto sino ad oggi.

Col proposito di creare per i genitori occasioni di incontri vivi ed interessanti, in cui si abbia il coraggio di sostituire a cattedratiche proposte da altri elaborate una ricerca libera e spontanea un gruppo del Centro, avvalendosi della collaborazione della Prof. Dott.ssa Mara Selvini, medico psicologa, ha approntato uno schema di lavoro.

Questo schema, che prevede una serie di circa otto incontri, viene presentato dalla Prof. Selvini in modo veramente brillante durante la serata del 29 Ottobre.

La Prof. Selvini presenta la traccia di lavoro chiamandola proposta di lavoro, progetto, ipotesi la cui realizzazione dipende da tutti i presenti.

All'invito rivoltole anche quest'anno, come già negli anni passati, per collaborare al Centro Schuster con un lavoro originariamente ancora concepito sotto l'aspetto di conferenza « il discorso di chi la sa lunga a chi non sa così tanto... » la Prof. Selvini risponde proponendo di realizzare degli incontri in cui gli aderenti diventino attori e cooperatori, cioè degli incontri privi di alcun carattere didattico, passivizzante degli ascoltatori.

Seguendo la traccia, distribuita all'inizio della serata (pubblicata su *Verdeno* ottobre 1970), la Prof. Selvini fa dei commenti chiarificatori, convalidandoli con esempi, derivanti dalla sua esperienza clinica, di sofferenti, di adolescenti in crisi, di famiglie ammalate; da questa esperienza emerge che nell'altissima maggioranza le famiglie che presentano disadattati sono quelle ri-

piegate su se stesse, autocentriche, isolate, famiglie insomma che pensano solo ai casi loro.

Le famiglie chiuse nell'egoismo, per nemesi, saranno schiacciate dai loro stessi problemi: l'individualismo non è solo quello del singolo, c'è anche l'individualismo familiare.

Le esperienze dei gruppi familiari dovrebbero diventare esperienze di comunità; ad un certo momento bisogna trovare il coraggio di superare tutte quelle barriere di conformismo, di segreto di famiglia, di cose che non devono uscire dalle quattro mura, di problemi che pensiamo di dover risolvere da soli. Dobbiamo cercare di superare la mancanza di apertura tra gruppi di famiglie, aiutare il formarsi di una coscienza comunitaria.

E' ora di trovare il coraggio di mettere in comune i propri problemi; è certo impossibile metterli in comune tutti, è certo che possiamo metterne in comune molti.

Se vorremo un discorso non autoritario, dovremo iniziare a vivere come una famiglia. Perciò viene chiesto alle persone presenti se si sentono di collaborare.

Affinché il discorso tra di noi sia chiaro, necessita definire il significato che daremo ad alcune parole, al fine di evitare di usarle senza sapere esattamente cosa intendono.

Autorità - crisi dell'autorità, non si sente parlare d'altro che di crisi di autorità da parte dei genitori.

La Prof. Selvini riporta, ritenendola valida, la definizione di autorità data da Domenico Nava:

— Autorità viene da *augeo*; *augeo* in latino significa « faccio crescere, aiuto a crescere » quindi aiuto ad essere. Per-

ciò autorità è chi fa nascere, chi aiuta lo sviluppo, orienta alla maturità; autorità è chi introduce la persona nel mondo e l'aiuta a stabilire un rapporto accrescente col cosmo, con la società, con Dio; autorità è soprattutto chi ha qualcosa da offrire alla persona, esempio al figlio, perché questo diventi veramente se stesso, autenticamente se stesso, perché si realizzi in modo autonomo.

Autorità è chi è ricco di coscienza della realtà della vita e per questo genera stupore, rispetto, considerazione, attrattiva, poiché al limite ogni persona è per gli altri autorità solo in quanto ha qualcosa di singolare da offrirgli; quindi è ovvio che è più autorità chi offre di più.

Perché si rifiuta l'autorità, la falsa autorità? E quando l'autorità è una falsa autorità? Si rifiuta non chi comanda, ma chi pretende, non chi consiglia e propone, ma chi si intromette nella coscienza, non chi si fa compagno di viaggio, ma sostituito; non si rifiuta chi sollecita la responsabilità, ma chi la toglie e la soffoca, non chi aiuta a scoprire originalmente e volta per volta il senso delle leggi, ma chi ne pretende l'osservanza materiale, non chi propone la propria fede, ma chi la impone, non chi apre ai grandi orizzonti, ma chi spegne la speranza.

Stimolare la partecipazione delle persone è stata la preoccupazione di fondo nello stilare la traccia di lavoro; perciò si è cercato di individuare una serie di temi che troviamo più frequentemente nella problematica della famiglia, temi dei quali alcune volte se non nei moventi, certo nei contenuti le famiglie sono consapevoli, altre volte non lo sono (per esempio il tema del successo del figlio ad ogni costo, dell'inserimento del figlio nella società della competizione).

In seguito la Prof. Selvini sente la necessità di soffermarsi sulla:

Fiducia - E' degno di fiducia colui che, quando sbaglia, è capace di assu-

mersi la responsabilità dei suoi sbagli e trarne ammaestramento. Essere leali con se stessi ed essere convinti che in quanto si è stati leali con gli altri, gli altri, cioè i figli, saranno leali con noi è un atteggiamento che spalanca le porte alla fiducia.

Tutta la serie di domande della traccia è orientata a metterci in crisi, dobbiamo pensare quali sono le nostre concezioni, come ci comportiamo veramente; non dobbiamo avere paura di metterci in crisi, di esaminare quanto siamo attaccati al perbenismo.

In sintesi il problema è di crescere con i nostri figli: problema molto grosso in un mondo molto cangiante. Crescere con loro nella fiducia nella vita, nell'avvenire, sforzarci di modificarci con loro in questo mondo che va avanti e non cercare di trattenerli.

Questa è la spinta generale; spinta ad avere fiducia di andare avanti, di lasciarli andare avanti, di cercare di crescere con loro dove sia possibile e, dove non è possibile di non intromettersi affatto, non bloccarli.

Purtroppo l'adolescenza è un periodo molto difficile perché i figli diventano adolescenti quando i genitori iniziano ad arretrare.

Quindi lo sforzo principale deve essere quello di crescere con i nostri figli, aprirli al mondo, dare loro un autentico senso religioso.

Il discorso che si dovrà fare sarà quello che aiuterà a passare dalla famiglia ripiegata su se stessa alla famiglia aperta alla comunità, nel senso che condivide i propri problemi con i problemi degli altri, con i problemi della comunità che ci è più vicina e con i problemi delle comunità che è il mondo.

Si apre poi una discussione sul problema del metodo.

Sono presenti circa 170 genitori; in generale la proposta di lavoro è accettata.

Numerosi gli intervenuti nella discussione (i signori Grippa - Rossi - Boccamazza - Fumagalli - Cerutti - Raimondi - Sciolla - Nesti - Pelucchi - Bertoni - Augello ed altri).

Al termine della serata viene comunicato che il gruppo di lavoro si riunirà il primo mercoledì di ogni mese al fine di organizzare la riunione del terzo mercoledì del mese.

A questo punto apriamo una parentesi per illustrare il lavoro di questo piccolo gruppo che si è assunto il compito organizzativo. La validità dello stesso parte dalla premessa che nella misura in cui un gruppo di genitori è unito, affiatato, pronto ad assumersi in gruppo il lavoro per uno sviluppo di questa attività, i gruppi familiari troveranno naturalmente il modo di ampliarsi, di svolgere un lavoro interessante.

Questi due mesi di lavoro comprovano la validità di questa impostazione; il gruppo di lavoro è aperto a tutti i genitori e saremmo veramente lieti che tutti partecipassero.

La seconda riunione viene tenuta mercoledì 18-11-70 con inviti non a mezzo posta, ma fatti solo attraverso i normali canali di comunicazione del Centro (avviso posto nelle bacheche che, comunicazioni in chiesa, telefonate fatte dai genitori che collaborano al gruppo di lavoro).

Ai presenti (circa 50 persone, rappresentanti quasi altrettante famiglie) è distribuito lo schema di lavoro sul quale inizia subito un vivace scambio di idee ed esperienze.

Schema:

Dopo la serata introduttiva guidata dalla Prof.ssa Selvini, iniziamo con un primo tema: « la socializzazione dei figli nella infanzia e nella pre-adolescenza (fino a circa 14 anni) ».

Ricordiamo che il ns. lavoro non deve svilupparsi sul terreno ideologico o teorico, ma ciascuno contribuisce con le proprie concrete esperienze.

Alcune domande orientative sul tema della serata:

- considero la scuola materna una introduzione del bimbo alla società o un modo di rendere i genitori più liberi (per il lavoro,...);
 - favorisco o no lo studio dei figli con i compagni:
nelle scuole elementari?
nelle medie inferiori?
 - tento di imporre la scelta dei compagni di studio? in che modo e con quali criteri?
 - preferisco che si ritrovino in casa mia o li lascio liberi di frequentare le case dei compagni? come li controllo?
 - favorisco o meno la partecipazione dei figli pre-adolescenti a Gruppi (Scout, comunità giovanili, gruppi parrocchiali, gruppi sportivi)?
 - penso che il tempo libero (domenicale, vacanze) è meglio venga trascorso con i genitori, o con gli amici della loro età? A questo riguardo, tendo ad imporre le mie visioni ai figli o li lascio liberi di scegliere?
 - penso che tre o quattro famiglie amiche possano costituire per i rispettivi figli un sufficiente gruppo? i figli di amici vengono facilmente accettati come amici?
 - ritengo che i figli, sin dalla pre-adolescenza, debbano essere tenuti vicino ai genitori affettivamente più che fisicamente?
 - penso che il Centro Schuster possa essere luogo adatto per il sorgere di gruppi tra ragazzi pre-adolescenti che, oltre alla caratteristica di gruppo sportivo, acquistano anche quelle di una piccola comunità?
- In caso affermativo, come penso di aiutarne il sorgere e come sarei disposto ad appoggiarle?

La Prof. Selvini è presente, non più in veste di relatore bensì di esperta, prende la parola raramente e solo per rispondere ad alcune domande dirette e specifiche.

Al termine della riunione la Prof. Selvini mette in evidenza il livello molto buono, l'impostazione positiva della riunione che andrà senz'altro sviluppandosi.

L'attenzione che è emersa da parte dei genitori verso la personalità dei ragazzi, se si considera la capacità dei genitori di comunicare, discutere, approfondire, ha riconfermato la sua tesi circa l'inutilità delle conferenze e la maggior efficacia del dialogo, dello scambio delle esperienze, dei pareri.

L'intervento della Prof. Selvini si conclude con un invito a cercare la verità, la quale non può essere assoluta, a ritrovarsi per evidenziare le problematiche e portarle in gruppo.

Fungeva da moderatore Sandro Grippa. Numerosi gli intervenuti nella discussione (i signori Fietta - Gerli - Martinengo - Fasoli - Augello - Ghirardini - Mazza - Bertoni - Tassani - Fumagalli - Clerici - Nesti - Lombardi - Agosti ed altri).

La terza riunione viene tenuta mercoledì 16-12-1970 con inviti inviati a mezzo posta.

Ai presenti (anche questa volta circa 60 persone rappresentanti quasi altrettante famiglie) è distribuito lo schema di lavoro.

Schema:

Nella riunione di Novembre abbiamo discusso insieme il tema della socializzazione dei figli nell'infanzia e nella pre-adolescenza.

Il primo esperimento di scambio di esperienze concrete tra genitori ha dato buoni risultati; proponiamo per questa III^a serata di continuare sul tema: « la socializzazione dei figli nell'adolescenza (dopo i 12-14 anni) ».

Alcune domande orientative:

- Il figlio adolescente si apre alla realtà (scuola, politica, rapporti sociali, ecc.). Quale atteggiamento assumo? Lo aiuto a cogliere questa realtà? Ad inserirsi responsabilmente? (es. quale atteggiamento assumo di fronte ad una occupazione, corteo, sciopero?).
 - Dialogo genitori-figli. Ho la pazienza per discutere con mio figlio? Affronto gli argomenti su cui si focalizza il suo interesse? Cerco di imporre la mia soluzione? Gli permetto di porre in discussione le mie idee ed il mio modo di agire?
 - Lo considero una « persona »? Controllo la sua corrispondenza? Che atteggiamenti assumo di fronte al « suo » amico? Di fronte alla prima « simpatia »? Lo aiuto a realizzare il suo ideale? Come reagirei se si allontanasse dalle mie convinzioni religiose?
 - Ho fatto di mio figlio il mio « idolo »? Cedo sempre alle sue richieste, convinto di essere « giovane che comprende i giovani? ».
 - Come penso di poter educare mio figlio? Con la persuasione, con l'esempio, con l'autorità o con l'autoritarismo? E' necessario il pieno accordo tra i genitori sulla linea educativa?
 - Quali aiuti esterni chiedo? Alla società, parrocchia, associazione? Nel nostro caso: quale tipo di aiuto desidero dal Centro Schuster? Cosa sono disposto personalmente a fare?
- La Prof. Selvini è presente anche questa volta in veste di esperto e di questo Le siamo molto grati, augurandoci di poter contare spesso sulla Sua collaborazione.

P. Morell apre la riunione rivolgendo ai genitori alcune domande e chieden-

do una risposta non immediata, ma meditata.

- Il Centro Schuster, chiede P. Morell, è ora in grado di dare risposte positive ad alcuni Vostri problemi? I ragazzi trovano qui un ambiente che risponde alle loro e Vostre esigenze? Cosa dovrebbe fare il Centro di più ed in meglio?
- Poiché sente viva la preoccupazione di una formazione religiosa, P. Morell si domanda se deve intensificare la Sua proposta, ma prima di darsi una risposta deve tenere presente che alcuni genitori chiedono di non « disturbare, di non turbare » i loro figli, altri al contrario sollecitano una proposta, premono affinché il Centro si assuma il compito della formazione religiosa dei loro figli. Queste due tendenze imbarazzano e pertanto P. Morell chiede ai genitori dei gruppi familiari di aiutarlo, di collaborare.

I genitori presenti promettono una futura risposta.

Prima di iniziare la discussione sull'argomento fissato per questa serata viene richiamata l'attenzione sulla sistematicità della riunione al terzo mercoledì del mese.

Vengono anche evidenziate alcune difficoltà iniziali emerse, alcune oggettive come la nebbia, la difficoltà di affidare i figli, ecc., altre soggettive come la difficoltà di comunicare la propria esperienza in modo genuino, autentico, evitando discorsi generali.

Il fatto di essere riusciti a dare vita a questo gruppo è un fatto positivo, importante che merita lo sforzo di tutti affinché questo lavoro possa continuare.

Il moderatore Sandro Grippa comunica, certo che le notizie faranno piacere, che questo nostro lavoro viene seguito con molta attenzione da altri gruppi, da altri movimenti; anzi ci sono stati chiesti gli schemi per essere utilizzati in altra sede. Questo non solo

a Milano, ma anche a Roma... Chiusa questa parentesi, si inizia a discutere sul problema fissato per questa sera, problema quanto mai scottante soprattutto in rapporto alla situazione sociale scolastica attuale, ci si comunicano le esperienze, i dubbi.

Il metodo è il medesimo delle altre riunioni: viene letto lo schema; l'ultima parte, come consigliato all'inizio da P. Morell, viene lasciata a risposte meditate, anche scritte, che i genitori sono pregati di far pervenire in seguito, ricordando che da queste dovrebbe scaturire un'attività di formazione religiosa a favore dei giovani.

Sia pure con qualche difficoltà iniziale si avviano le comunicazioni: parecchi genitori intervengono portando la loro esperienza concreta.

Emergono le difficoltà notevoli che i genitori incontrano sia nel rapporto con i figli, sia nel rapporto con il mondo dei medesimi; in realtà manca sicurezza circa l'atteggiamento da assumere circa il modo di parlare, di porre i problemi, ecc.

Esempio: debbono i genitori favorire la partecipazione dei figli a cortei, assemblee, occupazioni o no? E se il ragazzo volontariamente si estranea, spingerlo o no?

Emerge la volontà di dare ai figli la possibilità di fare le loro esperienze, vincendo anche la paura che lo stato attuale delle cose ingenera nei genitori, di dare ai figli il tempo di pensare, di maturare, di esaminare le situazioni.

I genitori sono preoccupati e spesso non sanno bene quale sia la linea educativa migliore da assumere.

Ora la scuola, i movimenti, le associazioni, o meglio molte di queste, chiedono ai genitori di collaborare; alcuni genitori presenti ritengono questa collaborazione non educativa. E' questo un tema molto interessante che non viene approfondito; forse sarà facile farlo nella serata dedicata alla scuola.

La problematica attuale, ci ripetiamo, è notevole e crea una notevole incertezza nei genitori.

La Prof. Selvini rileva nel Suo intervento questa incertezza. Rileva come dalla discussione non sia stato facile captare chiaramente non tanto quelle che dovrebbero essere le modalità di intervento, proprie di ogni famiglia, ma come i genitori vivono l'apertura alla vita pubblica dei loro figli.

E' emersa in alcuni genitori la preoccupazione per l'incolumità fisica del ragazzo, in altri la preoccupazione che questa partecipazione alla vita pubblica porti alla perdita di tempo prezioso per le lezioni, lo studio.

La Prof. Selvini invita a domandarci se al giorno d'oggi basta solo studiare o se invece deve essere salutato con gioia, come ragazzo intelligente, il ragazzo che si occupa di problemi della comunità; si può essere sicuri che questo ragazzo non rischia grosse deviazioni psicologiche perché precocemente si interessa della vita pubblica, degli altri, esce dal suo egoismo, dal suo piccolo mondo. Al contrario vediamo deviare verso forme patologiche i ragazzi chiusi in se stessi, incapaci di aprirsi al mondo degli altri, centrati solo sui loro problemi.

Dobbiamo aiutare questa generazione a prepararsi all'agorà (nei tempi antichi era obbligo stare sulla piazza a discutere intorno ai problemi della città), superare quella forma di educazione che si è condensata nel « fai i fatti tuoi e basta », principio pedagogico responsabile di una serie infinita di guai; uno non può più vivere facendo solo i fatti suoi per la sola ragione che è immerso in una comunità.

Un altro concetto emerso è quello della suggestionabilità dei giovani; questo non è molto significativo in quanto è naturale che un adolescente sia suggestionabile, attraverso il periodo dell'esaltazione, degli entusiasmi eccessivi, importante è dargli la possibilità di maturare; di rivedere queste sue

esaltazioni, di affrancarsi dalle suggestioni.

Dobbiamo cercare di accogliere con sentimento positivo il fatto che il ragazzo attraverso la scuola, i compagni, le associazioni partecipi alla « vita pubblica », si confronti. Così facendo aiuteremo il formarsi della personalità; un ragazzo non si forma chiuso in casa, ma attraverso la possibilità di identificarsi, di modificare i modelli, di trovare persone da ammirare.

E' tutto questo una ricerca, una ricerca positiva che deve essere vista positivamente dai genitori, come i genitori devono rallegrarsi di tutto ciò che porta il ragazzo al di fuori dei suoi problemi.

Un ragazzo non partecipa della comunità soffrirà di ansie da interrogazione, da compiti in classe; questo perché nella misura in cui uno è centrato solo su se stesso vede i suoi problemi diventare enormi.

Orientarsi verso questa apertura sembra alla Prof. Selvini molto importante dal punto di vista pedagogico, comunque avvenga, anche se avviene attraverso degli eccessi che sono assolutamente inerenti all'età dell'adolescenza.

Tutta questa problematica è vivamente sentita sia dai genitori, sia dagli educatori.

La ricerca di un'autentica linea pedagogica resta la preoccupazione di fondo di tutti e tutti ci auguriamo di trovare aiuto in queste forme di scambio, di approfondimento.

Molti genitori hanno partecipato vivamente; non tutti gli interventi sono stati annotati. Ringraziamo comunque i signori Augello - Catenacci - Clerici - Fasoli - Fumagalli - Gerli - Grippa - Mazza - Orlandi - Succi, e preghiamo nuovamente di comunicare il nome prima degli intervenuti: serve anche a conoscerci meglio.

Dopo un sincero scambio di auguri un arrivederci al 20 Gennaio 1971.

"JOSEPH" CLUB

Fondamento e Finalità

- 1) Il Centro Schuster per sviluppare i Gruppi Familiari (Statuto art. 1) ed assicurare un ambiente favorevole allo sforzo formativo per i giovani, accoglie l'iniziativa di alcuni Genitori iscritti al Centro Schuster che intendono organizzare una Sezione RICREATIVA (tennis - bocce - ecc.) per i Genitori.
- 2) Possono partecipare allo "JOSEPH" Club unicamente i Genitori dei giovani sportivi iscritti al Centro Schuster, i Benefattori e gli Amici dell'opera, essendo gli impianti sportivi a disposizione dell'attività giovanile, scopo fondamentale del Centro Schuster.
- 3) L'Joseph Club, per avere diritto di operare nel Centro Schuster ed usare le attrezzature sportive, accetta le proposte statutarie del Centro Schuster ed aderisce alle iniziative dei "Gruppi Familiari".
- 4) L'Joseph Club ha un Regolamento proprio che è in sintonia con il Regolamento delle Sezioni del Centro Schuster.
- 5) L'Joseph Club si inserisce nei Gruppi Familiari per sviluppare nei Genitori i valori umani fondamentali: libertà, autonomia, responsabilità, impegno personale. I programmi sociali dovranno quindi essere studiati ed organizzati in collaborazione con la Consulta Genitori.
- 6) Il Consiglio dell'Joseph Club è autonomo sul piano sportivo e sul piano finanziario.
- 7) Le spese straordinarie e specialmente le costruzioni o qualsiasi modifica degli impianti devono avere l'approvazione scritta della Direzione del Centro Schuster.
- 8) Per lo spirito animatore dell'Joseph Club che vuole tenere vicino i Genitori ed i Benefattori del Centro Schuster, al termine di ogni anno quanto rimarrà attivo verrà devoluto totalmente alla Direzione del Centro Schuster per sostenere l'attività giovanile.

INCONTRO FORMATIVO

ogni primo venerdì del mese

INCONTRO CULTURALE

ogni terzo mercoledì del mese

INCONTRO SOCIALE

ogni secondo lunedì del mese

ISCRIZIONE "GRUPPI FAMILIARI,,

Per iscriversi al Centro Schuster è "conditio sine qua non" impegnarsi in qualche attività e interessarsi degli Altri, aver piacere a stare con i più giovani, con i più piccoli.

Pertanto, preghiamo tutti gli iscritti di indicare sul questionario il proprio preciso impegno verso gli Altri, ricordando:

- 1) che il Centro Schuster è per gli **sportivi**, ossia per quelli che si impegnano a praticare un'attività sportiva;
- 2) che gli sportivi cercano un ambiente per trovare amicizia;
- 3) che il Centro Schuster è un'opera di laici che si propongono Maria SS. che venerano come Madre, come modello della loro disponibilità verso Dio e gli Altri;

impegno sportivo:

sportivo tra gli sportivi nella sezione di

impegno organizzativo

come accompagnatore della squadra

come aiuto negli allenamenti

responsabile della sala giochi

come sostenitore versando una quota mensile di L.

per l'attività sociale:

servizio in biblioteca

collaborazione per il cineforum

organizzatore di conferenze e dibattiti

costruzione attrezzature sportive in zone depresse

assistenza sportiva gratuita

spastici

ragazzi poveri

terzo mondo, mani tese, ecc.



La compagnia, la buona tavola, le occasioni festose:
tutto va meglio con Coca-Cola. Meglio ancora
nei formati grandi per il consumo in casa:
risparmiate con Coca-Cola Familiare e Coca-Cola Grande.
In qualunque formato, in qualunque luogo,
in qualunque momento: Coca-Cola è il miglior ristoro.

508

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GAS-
SATE S P A — VIA P. MARIANI 4 - MILANO

tutto
va meglio
con
Coca-Cola



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•
DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
4.200 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 110 MILIARDI
367 DIPENDENZE

•
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni
bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402

20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223

264239

CREDITO ARTIGIANO

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.886.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
telex CREDITAR 32051
Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCESSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052
MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE
BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCESSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESSO
tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCESSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 CO-
LOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMO-
DRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCESSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S.
Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G.
tel. 9090259

VERDE NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XV - 1970
Spedizione in abbonamento
postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037,
del 2-7-1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24

n. 1-2

gennaio

febbraio

1971

DOMANDA D'ISCRIZIONE:

INFORMAZIONI:

Centro Schuster - via Feltre 100 - tel. 21 89 24

DOCUMENTI NECESSARI:

- Certificato di nascita
- Certificato di idoneità all'attività ricreativa
rilasciato dal proprio medico
- Certificato di vaccinazione antitetanica (Uf-
ficio d'Igiene)
- Domanda d'iscrizione firmata dai Genitori.

VISITA DEL MEDICO SPORTIVO:

prenotarsi in segreteria.

ESAME ATTITUDINALE:

martedì e giovedì dalle 16 alle 17,30.

COLLOQUIO CON L'ASSISTENTE SOCIALE:

sabato e domenica dalle 14 alle 18.

PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA:

dopo il primo mese di prova è necessario un
colloquio con il Padre Direttore.